PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. L'Amministrazione (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. per ogni riga avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., 0; comunicati, rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazio. 1.25; nella righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non s. fino a 5 euna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorn o posti ... al... inati.

Anno XXXIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del Piccolo). Trieste, Martedì 10 Novembre 1914 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 11987

I SERBI IN RITIRATA VERSO VALIEVO

L'offensiva tedesca nella regione dell'Ypres si accentua

Nello scacchiere austro-germanico

LA GUERRA AUSTRO-SERBA

Le truppe a.-u. operanti nella Serbia nord-orientale battono il nemico e lo costringono a ritirarsi verso Valievo

VIENNA 9 (Corr. Bureau). Dal teatro della guerra meridionale si annuncia ufficialmente: 9 novembre: Le nostre operazioni sul teatro meridionale della guerra prendono una piega del tutto favorevole. Durante la nostra avanzata oltre la linea Sabac-Ljesnica incontrò tenace resistenza sulle propaggini poderosamente fortificate dei monti. I combattimenti di più giorni sulla linea Lesnica-Krupanj-Ljubovija sono terminati con completo successo.

Il nemico che si trovava di fronte a queste località constava del terzo esercito serbo (generale Paolo Sturm) e dell'ultimo esercito (generale Pietro Bojovic) forte complessivamente di sei divisioni con 120.000 uomini. Questi due eserciti dopo la perdita delle posizioni di[illegible] si trovano in ritirata verso Valjevo.

I nostri corpi vittoriosi giunsero ieri sulle alture che dominano ad oriente Krupanj ed il dorso principale della Sokolska Planina a sud-est di Krupanj. Furono fatti numerosi prigionieri e conquistato materiale di guerra: mancano particolari.

Nello scacchiere russo-germanico

Attacco russo respinto

4000 russi e 10 mitragliatrici catturati

BERLINO 9 (Corr. Bureau). La «Wolff» comunica: Grande quartiere generale, 9 novembre, mattina: Ad oriente fu respinto un attacco di considerevoli forze russe a nord del lago di Wysztyten con gravi perdite per il nemico. I russi lasciarono nelle nostre mani oltre 4000 prigionieri e dieci mitragliatrici.

Il supremo comando dell'esercito.

Il lago di Wysztyten (o Wyschtynez) è nella Prussia orientale, della quale segna il confine con la Russia.

Quanto costò ai russi Przemysl

Le enormi perdite degli assedianti

VIENNA 9 (Corr. Bureau.) Dal quartiere della stampa di guerra si comunica con la seguente esposizione sotto che è basata su dati autentici, che possono essere esaminate per ciò che riguarda la loro esattezza le notizie diffuse da parte ufficiale russa sull'entità delle perdite subite dai russi presso Przemysl. Come si comprende la Russia cerca di nascondere alla pubblicità le grandi perdite dell'impresa naufragata. Con questa intenzione, trascurando ogni dettame igienico, era fin da principio cura zelante dell'esercito assediante di seppellire il più presto possibile od almeno di sotterrare i caduti. Il suo ardito proposito di volere, in vista dell'avvicinarsi del nostro esercito che doveva disimpegnare la fortezza, prendere in via d'assalto le opere ancora intatte della linea di cintura, fece accumulare il numero delle sue vittime ad un'altezza del tutto eccezionale.

Nel periodo dal 19 settembre al 4 ottobre l'artiglieria di difesa era incontestabilmente signora della situazione. Appena una colonna nemica veniva sotto la portata del fuoco della linea di cintura, la sua linea di marcia si copriva ben presto di morti e di feriti. Quale grande effetto sia stato qui raggiunto specialmente con i mortai da 30.5 cm. dai russi temuti ben presto come fuoco infernale, si rispecchia nelle narrazioni dei prigionieri. Caratteristiche per l'effetto lontano prodotto dalla nostra artiglieria di fortezza sono le perdite subite dall'82.a divisione di fanteria di riserva nemica, che si trovava dietro la parte settentrionale dell'anello d'accerchiamento e non ha affatto partecipato al vero attacco. Qui una compagnia nemica sola perdette su 250 uomini 114 tra morti e feriti.

Quando poi fu iniziata la nostra offensiva, la nostra artiglieria fece ancora maggiori devastazioni tra il nemico. Ebbe a soffrire particolarmente quella parte del fronte russo, cui spettava di tener occupato il grande bosco ad est di Bykow. Il combattimento, svoltosi colà e durato quattro ore, costò ai russi oltre 3000 uomini, e secondo narrazioni di prigionieri persino molto di più, perchè un intero battaglione sarebbe stato annientato dal fuoco. Solo al modo con cui senza riguardi spingevano innanzi sempre nuovi reggimenti i russi devono il possesso del bosco.

Quante vittime tra morti e feriti abbia richiesto la prima fase d'accerchiamento che va fino al 4 ottobre, non si può calcolare approssimativamente, perchè i campi di perdita dei russi si trovavano molto fuori della cintura. Solo con la liberazione della fortezza fu resa accessibile una parte più grande di quel tratto. Però la constatazione dei luoghi di sepoltura non è facile. Specialmente non potè essere constatato se le sepolture trovate contenessero uno o più cadaveri.

Appena gli attacchi violenti incominciati il 6 e 7 ottobre contro la fortezza permisero osservazioni attendibili, giacchè i russi avanzarono in grandi masse da sud-est, da sud e da nord, e in questa occasione le truppe in molti casi venivano spinte avanti in terreno del tutto scoperto, e l'artiglieria di difesa e con essa il fuoco di fanteria e delle mitragliatrici poterono ottenere risultati micidiali. Secondo narrazioni di prigionieri, alcuni proiettili dei nostri cannoni, che sparavano con una precisione terribile, facevano cadere da 8 a 12 uomini.

Particolarmente durante gli attacchi notturni i russi, illuminati dai riflettori della fortezza, offrivano in molti punti bersagli straordinariamente buoni, specialmente davanti ad ostacoli di filo di ferro, dove furono massacrati interi battaglioni, prima che potessero essersi scavate le trincee. In certi luoghi i morti e feriti si ammonticchiavano come colline. All'efficacia del fuoco si univano numerose mine, la cui esplosione annientava intere file.

Il combattimento al fuoco ed i lavori per avvicinarsi dei russi durarono fino al 7 ottobre ed apportarono loro nuove terribili perdite per opera della nostra artiglieria e fanteria, perdite che andarono ancora aumentando col primo assalto intrapreso contro la fortezza la mattina del 7 ottobre; p. es. la terza brigata dei fucilieri nell'assalto sul fronte sud venne a trovarsi sotto un fuoco così micidiale che per compagnia non rimasero che poco più di 50 uomini.

La sera il fervore d'attacco dei russi era completamente spezzato. Il mezzo di solito usato, di spingere innanzi le loro truppe sotto il proprio fuoco di «shrapnells» e di mitragliatrici, non attecchì più. Date queste circostanze l'ultimo tentativo d'assalto progettato per l'8 ottobre dovette essere tralasciato completamente.

Durante questa lotta durata tre giorni i russi perdettero davanti il fronte settentrionale, calcolando poco, 9700 tra morti e feriti e al fronte meridionale 2000 tra morti e feriti. Le maggiori perdite i russi le ebbero al fronte sud-est, contro il quale avevano rivolti i maggiori sforzi.

Quantunque i russi fino al 7 ottobre mattina avessero trasportato via i loro morti e feriti ed anche nella notte dell'8 ottobre si fosse notata una grande attività in tale senso, le nostre pattuglie che la mattina del 9 ottobre poterono avanzare nel terreno anteriore, però non oltre mille passi, trovarono sulla loro strada complessivamente circa 5000 cadaveri, il cui trasporto da parte di distaccamenti di operai spinti innanzi nella notte durò fino al 18 ottobre. A noi rimase da seppellire soltanto un piccolo numero di cadaveri di quei caduti, che erano avanzati fino nella linea di cintura. Coloro che giacevano nei fossati e negli ostacoli davanti ai bastioni della fortezza dovettero essere abbandonati alla loro sorte causa il fuoco d'artiglieria nemica, che cominciava subito ogni volta che si cercava di raccoglierli. Presso una sola trincea al fronte sud-est se ne contarono 350.

In vista di questo stato di cose si deve ritenere come certo che le indicazioni provenienti da parte russa e pubblicate nei giornali che dipendono dalla censura russa, che i russi presso Przemysl perdettero 70000 uomini, sieno più corrispondenti al vero che non il nostro calcolo originale di 40.000. L'asserzione ufficiale russa, che questa cifra sia stata esagerata di un centinaio di volte, apparisce tanto più sfrontata, in quanto durante l'assedio tra il 18 settembre ed il 10 ottobre solamente sono stati condotti prigionieri nella fortezza 1403 russi.

Una visita ai prigionieri britannici e francesi a Lubiana

Il loro ottimo trattamento

Il Consolato degli Stati Uniti d'America nella nostra città ci comunica: «Munito d'un salvacondotto cortesemente fornitogli dalla locale Presidenza di polizia, il console degli Stati Uniti d'America qui residente signor Ralph C. Busser (che rappresenta qui gli interessi britannici, francesi, russi, giapponesi, ecc.) accompagnato dalla signora Busser si recò domenica mattina in automobile a Lubiana a visitare alcuni prigionieri di guerra internati nello Schlossberg a Lubiana. Il console portò seco una quantità di vestiti invernali, biancheria, ecc. forniti da caritatevoli austriaci, inglesi ed americani di Trieste, essendo le loro famiglie nell'impossibilità, causa la grande lontananza, di aiutarli. Anche la spettabile Società di navigazione Libera Triestina contribuì con soccorsi pecuniari rilevanti. L'i. r. Divisione del Comando della «Landwehr» a Lubiana permise subito, senza ostacoli di sorta, con grande gentilezza, l'accesso del console al castello. Il fabbricato sullo Schlossberg è un antico castello del 1300 già appartenente al Capitanato provinciale di Lubiana, situato sopra un monte in posizione pittoresca dalla vista incantevole. Il Governo a.-u. ha a suo tempo disposto per tutte le necessarie riparazioni acchè il castello possa essere abitabile. Fra gli internati vi sono 28 indiani di Calcutta e 9 da Bombay, 3 maltesi ed alcuni francesi. Il signor Busser ha interrogato, a mezzo dei capi, uno per uno, tutti i prigionieri, i quali non ebbero che parole di lode per il trattamento usato dalle Autorità verso di loro. In considerazione della religione (della maggioranza) maomettana, l'amministrazione del castello fornisce loro gli agnelli vivi che poi vengono macellati da loro stessi, del riso e pane ecc. in quantità più che sufficiente. Il console visitò la cucina che viene preparata da loro stessi, a modo loro e secondo il loro rito; tutto era buono, preparato con la maggior pulizia, e nulla lasciava a desiderare dal lato igienico. Il console si congedò dai prigionieri lasciando loro denari sufficienti per procurarsi delle sigarette e con la promessa di raccogliere ulteriori indumenti, oggetti di vestiario, stivali ecc. pel prossimo inverno. Il console signor Busser è stato soddisfattissimo e bene impressionato del modo oltre ogni dire umano e veramente molto benevole usato dalle Autorità a.-u. verso codesti prigionieri di guerra».

La battaglia nella regione di Ypres

IL COMUNICATO TEDESCO

BERLINO 9 (Corr. Bureau). La Wolff comunica: Grande quartier generale, 9 novembre, mattina: Ieri nel pomeriggio parecchie navi nemiche rivolsero nuovamente il fuoco contro la nostra ala destra, ma furono rapidamente allontanate dalla nostra artiglieria.

Una punta del nemico da Nieuport, fatta nelle ore vespertine e ripetuta nella notte, naufragò pienamente.

Malgrado la resistenza più ostinata, i nostri attacchi presso Ypres continuano a progredire lentamente, ma costantemente. Contrattacchi nemici, a sud-ovest di Ypres, furono respinti; parecchie centinaia di uomini furono fatti prigionieri.

Il supremo comando dell'esercito.

L'offensiva tedesca

BASILEA 9. La nebbia, nemica degli aviatori e degli artiglieri, ha avvolto sabato del suo velo il campo della battaglia dalle Fiandre alle Woevre. Privati così dei loro occhi e ostacolati nell'impiego dei loro mezzi d'offesa lontana - i cannoni - gli eserciti avversari hanno dovuto tenersi relativamente tranquilli su molti punti dell'immenso fronte. Specialmente tra i canali della piana fiamminga tra il Mare del Nord e la Lys, la lotta è stata meno violenta.

Ma a questa giornata di relativa tranquillità e di successi parziali, una giornata di più intensa lotta sembra sia succeduta ieri. Il comunicato francese delle 23 annunzia infatti un concentramento di sforzi da parte dei tedeschi nel Nord. E' l'offensiva che da tanti giorni si attendeva poichè i francesi e i belgi ne avevano osservato i preparativi. Finora gli alleati resistono al grande impeto degli attacchi avversari.

LONDRA 9 (Cor. Bureau.) La «Morning Post» scrive: Poichè i tedeschi hanno raggiunta al fronte orientale la linea della Wartha, donde mandarono le loro migliori truppe, ivi diventate superflue, verso occidente, sono da attendersi verosimilmente presso Ypres e La Bassée nuove avanzate. La pressione degli eserciti russi è ancor troppo lontana dal territorio tedesco d'importanza veramente notevole per essere sensibilmente forte. Le notizie di rinnovati attacchi tedeschi in diversi punti dimostrano che da quella parte non si è ancora nell'esaurimento supposto qualche volta.

La situazione è giudicata a Berlino favorevolissima

BERLINO 9. Il maggiore Morath scrive nel «Berliner Tageblatt» che la situazione sull'Aisne è favorevolissima ai tedeschi. Ormai è chiaro che la grande battaglia da Belfort al mare non si può vincere con combinazioni strategiche, ma col numero. Ora i tedeschi si trovano in vantaggio potendo mandarne sul fronte, proprio ora, il numero di riservisti necessario, mentre l'Inghilterra deve già avere terminate le sue riserve e non ha ancora terminata l'istruzione delle nuove reclute accorse all'appello di Kitchener. Ma se anche esistesse il numero delle reclute, non si sa di dove l'Inghilterra dovrebbe pigliare i ventisettemila ufficiali che sono necessari ad un esercito di un milione di uomini e quando poi trovasse questi ufficiali, per la stessa confessione del «Times», i primi nuovi invii di truppe in Francia non potrebbero aver luogo prima della metà di febbraio. A quell'epoca, secondo il maggiore Morath, la Francia sarà già completamente disfatta. Non solo, ma l'Inghilterra dovrà allora pensare a domare le ribellioni dell'Egitto, l'invasione turca, la ribellione dei boeri e forse di qualche altra colonia e dovrà anche tenersi le sue truppe a casa perchè gli episodi navali di Yarmouth e di Santa Maria dimostrano che il pericolo di un'invasione non è così ipotetico come molti inglesi credono.

Il passaggio dell'Yser

BERLINO 9. Da una lunga lettera dal campo pubblicata stasera dal «Lokal Anzeiger» si tolgono questi interessanti particolari sulla battaglia dell'Yser.

«I giorni dal 18 ottobre fino ad ora appartengono ai più terribili di tutta la campagna. La sera del 17 venne dato l'allarme. Sei incrociatori inglesi erano in vista. Subito si spensero le luci ad Ostenda. Venne annunciato che i resti dell'esercito belga, rafforzati da francesi e inglesi, e sopratutto da artiglierie moderne, provenivano da una direzione a sud di Ostenda. Quanto vicino fosse il nemico si seppe dalle pattuglie di ciclisti, di cui un tenente e otto uomini furono uccisi dal fuoco delle mitragliatrici e altri otto feriti. La domenica mattina 18 marciammo da Westende presso Ostenda in direzione sud. Alle 10 fummo sorpresi dal fuoco dell'artiglieria nemica. Gli «shrapnells» scoppiavano sulla strada da entrambi i lati. Dopo poche ore il villaggio cadeva nelle nostre mani, ma la posizione principale del nemico si trovava sopra l'altura del villaggio di Schoori. Il nostro attacco si rivolse contro questo villaggio sotto il vivo fuoco delle mitragliatrici e della fanteria. Avemmo parecchie perdite. Ricacciato il nemico, cominciammo l'inseguimento, ma alle 3 del pomeriggio fu un momento terribile per noi.

... La nostra compagnia tornò al combattimento dopo due giorni di riposo. Il passaggio dell'Yser finalmente ci riuscì, e ciò avvenne per mezzo dell'astuzia. La nostra sinistra avanzò sopra un sentiero segreto e piombò sul fianco nemico cacciandolo dalle sue posizioni. Così i pionieri poterono senza sforzo costrurre il ponte. Passammo sull'altra riva senza perdere un solo uomo, quindi continuò l'inseguimento. Abbiamo così avuto altri due giorni di vivo combattimento. Oggi la posizione nemica è stata di nuovo attaccata. Abbiamo fatto molti prigionieri e conquistato cannoni.

La guerra nelle colonie

DOPO LA CADUTA DI TSING-TAO

Nuovi particolari

BERLINO 8 (Corr. Bureau). La «Wolff» comunica:

In seguito alla caduta di Tsing-Tao, il presidente del Reichstag dott. Kaempf inviò all'imperatore Guglielmo il seguente telegramma:

«Tutta la nazione tedesca è colpita e commossa fino nel più profondo dell'anima per la caduta di Tsing-Tao che dovette cedere a forze superiori, dopo di essersi difesa col più grande coraggio fino all'ultimo momento.

«Un'opera di lavoro tedesco creata da V. M. con la piena partecipazione del popolo come segno e punto di appoggio della cultura tedesca, cadde in olocausto all'invidia e all'avidità sotto la cui bandiera i nostri nemici si sono alleati.

«Giorno verrà in cui la cultura tedesca nell'Estremo Oriente rioccuperà il posto che le spetta e gli eroi di Tsing-Tao non avranno dato il loro sangue e la loro vita invano.

«Trasmetto a Vostra Maestà a nome del Reichstag i sentimenti di cui tutta la nazione tedesca è ora compresa. - Firmato: Kaempf, presidente».

Le fasi dell'assedio

BERLINO 8. Tsing-Tao è caduta dopo 43 giorni di assedio. Il 20 agosto, dopo l'«ultimatum» giapponese, il governatore di Kiao-Ciao, capitano di vascello Meyer-Waldeck, telegrafò all'imperatore: «Garantisco l'adempimento del mio dovere sino all'estremo». Sin dal 27 agosto comparve la squadra giapponese innanzi a Tsing-Tao, ma solo un mese dopo venne iniziato l'attacco della fortezza.

Il 6 ottobre caddero in un assalto 2500 giapponesi e inglesi. Il 18 ottobre la squadra anglo-giapponese distruggeva due forti. Delle ultime lotte poco si seppe qui direttamente, ma la caduta della fortezza era attesa di giorno in giorno.

La caduta dell'ultimo forte

Il «Berliner Tageblatt» apprende che la resa fu preceduta da un violentissimo combattimento. A mezzanotte di venerdì i giapponesi assalirono con grande impeto il forte Iltis, che sino allora aveva tenacemente resistito. Il 4 novembre si era saputo da Londra che dal 31 ottobre Tsing-Tao veniva bombardata dall'artiglieria pesante e che nello stesso tempo la flotta aveva rivolto il suo fuoco sui forti dalla parte del mare. Iltis era il punto centrale della difesa. Per quanto danneggiato, esso fu tenuto sino a venerdì sera.

Nella ultima formidabile lotta intorno a questo forte le perdite di entrambe le parti furono grandissime, ma potendo i giapponesi far avanzare sempre nuove forze a riempire i vuoti nelle loro file, la guarnigione tedesca fu alla fine sopraffatta. Col cadere di questo forte Tsing-Tao è caduta. Si ignora quanti possano essere stati i morti tedeschi; la piccola guarnigione aveva ricevuto, al principio dell'assedio, un rinforzo di cinque o seicento volontari delle varie colonie tedesche in Cina.

I giornali esaltano l'eroismo della guarnigione. La resistenza superò ogni attesa, giacchè Tsing-Tao era considerata una sentinella morta: nessuno si illudeva sulla sua sorte, ammenochè la guerra non fosse stata brevissima.

La «Vossische Zeitung» saluta i morti di Tsing-Tao con le parole di Simonide: «Passeggero, se vai a Sparta, annunzia di averci veduto giacere come vuole la legge». Il giornale ricorda pure l'invettiva lanciata da Enrico Heine all'Inghilterra: «Britannia tu sei padrona dei mari, ma il mare non ha acqua che basti a lavarti da quest'onta».

L'entrata degli anglo-giapponesi nella fortezza

PIETROBURGO 9 (Corr. Bureau.) Le truppe inglesi e giapponesi sono entrate a Tsing-Tao.

Le perdite giapponesi

TOKIO 9. (Corr. Bureau). Durante l'assalto a Tsing-Tao i giapponesi fecero 2500 prigionieri. Essi non ebbero che 14 ufficiali feriti e 426 soldati fra morti e feriti.

Le perdite inglesi

Il «Correspondenz Bureau» pubblica la seguente notizia: Nel dispaccio pubblicato iersera da Londra sulle perdite anglo-giapponesi a Tsing-Tao si deve leggere esattamente: Da parte degli inglesi rimasero feriti 2 (non 238) ufficiali.

Il Giappone cederà la fortezza alla Cina?

MILANO 9. La «Stefani» ha da Tokio: Il vice-ministro della marina Sazuki, parlando dell'avvenire di Tsing-Tao, ha dichiarato che per tutta la durata della guerra Tsing-Tao sarà amministrata dal Giappone. Alla fine della guerra il Giappone aprirà negoziati con la Cina.

Nel sottomarino „D 26"

La lotta insidiosa e terribile fra pareti di acciaio.

VIENNA 8. La «Zeit» reca una narrazione del pilota germanico Hans von Rhyn, il quale si trovava a bordo del sottomarino «D 26» durante un attacco; dice:

Mancavano due ore alla mezzanotte! Intorno ai blocchi di granito del molo infuriava, urlando, la tempesta. Le onde si precipitavano minacciose contro la muraglia sporgente sul mare: le onde sollevavano con ritmo possente il sottomarino, piccolo e nero, che era legato solidamente. L'oscurità era tale che non si riusciva a vedere quasi nulla di quello che accade a bordo: ombre andavano e venivano, si nascondevano sotto coperta e riapparivano. Un cupo rombo si faceva sentire dall'interno del piccolo mostro marino che di quando in quando sbuffava e faceva girare le sue eliche.

Sono le undici! Le leve sono messe in azione sul ponte di comando, dove il giovane capitano, vestito di tela cerata, spia l'orizzonte tra i lampi: gli ormeggi vengono sciolti, un acuto suono di campana dà il segnale della partenza e, solcando il mare burrascoso, il sottomarino taglia le onde con la prova aguzza, in cerca del nemico! Il cielo è oscuro e minaccioso, le onde spazzano la coperta; sul piccolo ponte di comando, il capitano, che dura fatica a reggersi in piedi, scruta il mare e sta vigile in attesa del nemico, che può giungere dall'un momento all'altro a sopraffarlo!

E via pel mare... la notte oscura cede alla grigia luce dell'alba. A babordo, il sottomarino attraversa una linea di spuma, appena visibile: certo la scia di un cacciatorpediniere nemico. Siamo nella linea nemica: attenti! La tensione dei nostri nervi è intensa. Risuona il segnale di sommergere il sottomarino: si ripiega la torretta del comando e l'albero. Si ricoprono tutte le aperture. Gorgoglia l'acqua nei serbatoi: il battello è sommerso. I motori a nafta tacciono: agisce quello elettrico. Mentre il giovane tenente di vascello osserva le mosse del nemico, col periscopio, l'equipaggio è pronto davanti al lanciasiluri, seminudo. Soltanto due lampade elettriche illuminano il piccolo spazio. La temperatura è insopportabile: non ci può resistere che chi vi sia abituato da lungo: il puzzo ed il rumore sono tali, che nessuno parla: il sudore cola abbondante: i marinai, per respirar meglio, masticano pastiglie di potassa. Il comandante del pezzo sta attento alla bussola ed all'orologio: tutti sono vigili, con l'animo sospeso. Il sottomarino è sospinto dal mare turbolento in tutte le direzioni.

Felice chi può guardare in faccia al nemico od anche alla morte, sulla superficie delle acque! Ma questa è la lotta moderna, insidiosa e terribile, tra pareti di acciaio, quasi senza luce! Dal comandante ci giunge improvvisamente il segnale: Attenti! Si respira subito meglio. Pronti: una mano sulla leva: con l'altra si mette il siluro nel tubo di lancio: dobbiamo essere vicini alla nave nemica... «Via»! Il siluro è partito: ha colpito? Un altro siluro viene messo in opera: un altro ancora...

Il sottomarino fa rapide manovre di qua e di là: l'equipaggio è sballottato in tutti i sensi. Giriamo rapidamente su noi stessi, retrocediamo, e finalmente usciamo alla superficie. L'attacco è riuscito!

La guerra della Turchia

(Il confine turco-egiziano, che è stato ieri varcato dalle truppe ottomane, come primo atto delle ostilità terrestri fra Turchia e Inghilterra).

Stazioni telegrafiche turche nell'Asia Minore
cannoneggiate dagli inglesi

ATENE 9 (Corr. Bureau). L'Agenzia di Atene comunica la seguente notizia: Due torpediniere inglesi cannoneggiarono le stazioni telegrafiche di Sarmussak ed Ajasmand. I turchi sgomberarono Moskhonissie.

Un piccolo piroscafo greco, che navigava sotto bandiera inglese, fu affondato dai turchi davanti ad Aivali. Tra la popolazione di Smirne e Wurla è scoppiato un vivo panico. I greci di Smirne abbandonano la città come in fuga.

Una torpediniera inglese si è recata ad Aivali per prendere a bordo il console inglese, ma le autorità turche si rifiutarono di lasciarlo libero.

Ajasmand giace nella costa occidentale dell'Asia minore, dirimpetto a Mitilene, a sud di Aivali, dalla quale dista 20 chilometri in linea retta. Aivali è all'ingresso del golfo di Adramyti.

Il Governo persiano
ha deliberato la guerra alla Triplice Intesa?

COSTANTINOPOLI 9 (N. - cens.). Il Governo persiano ha deliberato di sciogliere i trattati stipulati nell'anno 1906 con l'Inghilterra e la Francia e di dichiarare la guerra alle Potenze dell'Intesa.

Il rapporto russo
sui combattimenti che provocarono la guerra

PIETROBURGO 9 (Corr. Bureau). Lo stato maggiore dell'ammiragliato della marina russa pubblica una relazione sugli avvenimenti nel Mar Nero, che dovrebbe smentire l'asserzione avere i russi aperte le ostilità. Nella relazione è detto:

La sera del 28 ottobre la flotta del Mar Nero ritornava da una crociera nella rada di Sebastopoli, senza aver avvistato in alcun luogo navi turche.

Il 29 ottobre, alle 5 di mattina, il comandante in capo della flotta ricevette da Odessa un rapporto in cui si diceva che alle 3 del mattino due torpediniere turche erano entrate nel porto con fanali rossi e verdi e bandiera russa. Sebbene gli ordini delle torpediniere turche venissero dati in lingua russa, la cannoniera «Kubanez», non ricevendo nessuna risposta al segnale tradizionale, aprì immediatamente il fuoco. Un'altra cannoniera, la «Donez», che si trovava in rada, non ebbe nemmeno il tempo di sparare, chè il primo siluro turco l'affondava. Cannoneggiate dalla cannoniera «Kubanez», le torpediniere turche navigarono sollecitamente verso il mare aperto, perdendo un camino. Il loro fuoco causò danni insignificanti alla «Kubanez», ad un piroscafo commerciale ormeggiato vicino nonchè ai serbatoi di nafta.

Ricevuto questo rapporto, il comandante comunicò immediatamente alle batterie costiere di Sebastopoli la presenza di navi turche nel Mar Nero ed ordinò l'uscita di battelli e di rimorchiatori con reti di protezione contro le torpediniere nemiche.

Verso le 7 di mattina la «Sultan Javuz Selim» si avvicinò nella nebbia a Sebastopoli e cominciò il bombardamento della batteria da costa. Le navi russe risposero energicamente. Il fuoco non causò alcun danno nella rada. Parecchi proiettili caddero in città, senza causare danni o vittime. Un proiettile colpì il deposito di carbone fossile, un altro la ferrovia, un terzo il lazzaretto della marina. Due malati furono uccisi, otto feriti. Nello stesso tempo una flottiglia di torpediniere, comandata dal capitano principe Trubetzkoy, attaccò la «Sultan Javuz Selim», ma il violento fuoco del nemico impedì la continuazione dell'attacco, durante il quale la torpediniera, comandata dal tenente Poust Chine, riportò una grande falla e fu incendiata dalle cannonate. Il fuoco della «Sultan Javuz Selim» durò venti minuti; quindi l'incrociatore navigò velocemente verso il mare aperto.

Nel ritorno da Sebastopoli, l'incrociatore «Sultan Javuz Selim» scoprì la nave-trasporto «Pruth», che ritornava e le intimò di arrendersi. Poichè la nave non aveva nessun cannone, issò la bandiera di guerra e navigò verso la costa. Il comandante la fece saltare in aria. In quest'impresa il tenente Rogowski perì eroicamente con la nave, mentre stava accendendo la seconda cartuccia di dinamite. Una parte dell'equipaggio si salvò su imbarcazioni, un'altra fu presa a bordo delle torpediniere turche che accompagnavano il «Sultan Javuz Selim».

Le navi con le reti a strascico, che durante il cannoneggiamento avevano interrotto il lavoro, lo ripresero. Quindi la flotta del Mar Nero uscì nel mare aperto per inseguire il nemico, che evitò il combattimento e si ritirò nella sua base al Bosforo.

Le nostre perdite sono: a bordo del «Pruth» due ufficiali, il sacerdote di bordo e 26 marinai morti; a bordo della torpediniera comandata dal tenente Poust Chine 7 marinai morti ed altrettanti feriti; sulla cannoniera «Kubanez» 7 marinai feriti e sulla «Donez» un medico morto.

Come è accertato, il piano turco prevedeva contemporaneamente all'attacco su Sebastopoli ed Odessa, anche il cannoneggiamento di altri punti della nostra costa. L'incrociatore «Midilli» bombardò Theodosia, l'incrociatore «Hamidije» Novo Rossijsk.

Rinforzi alla flotta anglo-francese
nell'Asia minore

BERLINO 9 (N. - Cens.). L'Agenzia telegrafica parigina comunica: Una squadra composta di quattro incrociatori e di sei cacciatorpediniere ha lasciato Tolone per unirsi al resto della flotta inglese a Malta e quindi alla flotta anglo-francese che incrocia nelle acque dell'Asia minore.

Scambio di telegrammi
fra l'arciduca Federico ed Enver pascià

COSTANTINOPOLI 8 (Corr. Bureau). Il comandante in capo dell'esercito arciduca Federico ha mandato al ministro della guerra Enver pascià un telegramma in cui gli esprime la grande gioia e la soddisfazione per il fatto che la Turchia prende parte con tanto coraggio ad una guerra intrapresa dall'Austria-Ungheria per la giustizia e la civiltà. L'arciduca saluta il ministro della guerra come il capo supremo del glorioso esercito che riporterà la vittoria contro il nemico comune, ed aggiunge che egli considera il successo della flotta ottomana come un buon augurio. Infine l'arciduca esprime i suoi sinceri rallegramenti al ministro della guerra Enver pascià ed al ministro della marina Djavid pascià, al quale è riuscito di allestire in brevissimo tempo una flotta così valorosa.

Il ministro della guerra Enver pascià rispose con un telegramma in cui ringrazia l'arciduca degli auguri ed esprime il desiderio, che l'Onnipotente conceda la vittoria agli ottomani ed ai loro fratelli d'arme, combattenti contro i nemici della giustizia e dell'umanità.

Il telegramma chiude con le parole: «Noi abbiamo preso le armi con grande fiducia, per ottenere la libertà di milioni di innocenti». Il dispaccio è firmato: Enver pascià, vice-generalissimo dell'esercito e della flotta ottomana.

Appelli patriottici agli armeni

COSTANTINOPOLI 9 (Corr. Bureau). Il patriarca armeno ha diretto ai vescovi e vicari armeni un'esauriente circolare, raccomandando loro di esortare gli armeni all'adempimento del dovere verso la patria ottomana.

La stampa armena, senza eccezione, esorta con appelli il popolo alla difesa della patria. Il giornale «Azatamarst» scrive: Noi ci opponemmo all'occupazione da parte di stranieri del territorio colonizzato dal popolo armeno. Il popolo armeno non deve diventare un articolo commerciale nè un oggetto di speculazione di un governo straniero. Il soldato armeno deve combattere con risolutezza a tutte le frontiere che dovessero essere varcate dal nemico.

La morte di Alessandro D'Ancona
e di Gaspare Finali

FIRENZE 9 (N). Stanotte alle 23 è morto nella sua abitazione di piazza Savonarola, il sen. prof. Alessandro D'Ancona. Egli era ammalato di diabete da vario tempo. Ieri sera verso le 17 entrò in agonia. Fino all'ultimo momento è stato assistito dalla moglie signora Adele Nissin, dai figli dott. Giuseppe e prof. Paolo, dal sen. prof. Grocco e dal dott. Orefici.

Alessandro D'Ancona era nato a Pisa il 20 febbraio 1835.

Con Alessandro D'Ancona scompare un insigne maestro della critica artistico letteraria in Italia.

Fece i suoi primi studi a Firenze sotto Nicolò Giorgetti e Cesare Scartabelli. A 18 anni pubblicava già l'importante «Discorso intorno alla vita e alle dottrine politiche del Campanella» che rimase tra i migliori lavori compiuti intorno a questo filosofo e scrittore. Collaborò poi con Celestino Bianchi ed Arcangeli al «Genio» e quindi allo «Spettatore italiano».

Nel 1855 si recò a Torino dove seguì i corsi di diritto all'Università, e divenne così uno degli intermediari più attivi fra i liberali toscani e il conte di Cavour. Stretto d'amicizia con Farini, rappresentava la Toscana in seno alla Società Nazionale. Nel 1859, dopo la caduta del Governo lorenese, rientrò a Firenze dove nel giorno stesso della pace di Villafranca comparve il primo numero del giornale «La Nazione», di cui ebbe da Ricasoli e Salvagnoli affidata la direzione. Nel 1861 fu nominato supplente alla cattedra di letteratura italiana all'Università di Pisa, da quel tempo abbandonò la politica e si diede interamente all'insegnamento. Il suo Corso sulle origini della lingua, sulla poesia e prosa italiana, rivelò un metodo altrettanto largo quanto scientifico, e creò una scuola in cui parecchi suoi allievi si illustrarono, come Rajna, Vitelli e D'Ovidio.

Diede poi mano alla stampa di numerosissime opere, fra cui uno studio dantesco su Beatrice, le «Origini del teatro in Italia», gli studi sulla poesia popolare italiana, un manuale sulla storia della letteratura italiana, altri studi critici e di recente un volume: «Ricordi storici del Risorgimento italiano» e un altro «Memorie e documenti di storia italiana dei secoli XVIII e XIX», di cui la critica si occupò largamente. Proprio in questi giorni sono stati pubblicate a cura di Alessandro D'Ancona, le poesie di Costantino Nigra e un capitolo dei suoi Ricordi diplomatici. Così fino agli ultimi giorni l'illustre estinto spiegò la sua straordinaria attività letteraria che si era esercitata anche con un'assidua collaborazione alla «Nuova Antologia».

Apparteneva al Senato dal 4 marzo 1904 essendovi stato nominato per la categoria 18.a (membri della R. Accademia delle Scienze dopo 7 anni di nomina).

★

MARRADI 8 (N). Alle ore 10.43 nella propria abitazione è morto il senatore Gaspare Finali, cavaliere della Santissima Annunziata.

La fine dell'illustre uomo ha prodotto in città grande costernazione. Bandiere abbrunate sono state tosto esposte agli edifici pubblici ed a molte case private. Alla villa dove il defunto abitava si sono recati il commissario prefettizio ed il dott. Baldesi, deputato provinciale di Marradi, per presentare le condoglianze anche a nome del paese.

Gaspare Finali era nato a Cesena nel giugno del 1829. A ventun'anno, compiuti gli studi giuridici nell'Ateneo bolognese, iniziava la sua carriera politica partecipando attivamente, insieme al fratello Amilcare, al movimento liberale delle Romagne: ciò che gli valse dal Governo pontificio la condanna a morte in contumacia, e al fratello quella di 25 anni di prigionia. Egli stesso in Senato, commemorando il 22 giugno 1885 Terenzio Mamiani, ebbe modo di ricordare che gli fu principio di persecuzione politica, dopo il 1849, un'allusione fatta pubblicamente a questo in un'Accademia letteraria.

Rifugiatosi in Piemonte, bene accolto da Cavour e da Farini che del giovane esule apprezzavano le qualità solide dell'ingegno, potè entrare da prima nell'Amministrazione dell'interno e poi in quella delle Finanze. Eletto nel 1859 nell'Assemblea Costituente delle Romagne, l'anno dopo Cesena lo mandava rappresentante del II collegio alla Camera dei deputati di Torino. Decadde dal mandato per causa di impiego; ma nel 1865 tornava alla Camera, deputato dello stesso collegio per la IX legislatura; e vi rimase anche durante la X in rappresentanza di Belluno, sedendo a destra. Nel novembre del 1872 fu elevato alla dignità senatoriale.

Fu più volte al Governo, e da prima segretario generale alle finanze nel 1868-69, essendo ministro Cambray-Digny, vi tornò dal '73 al '76 ministro d'agricoltura nel Gabinetto Minghetti, e dall'89 al '91 con Crispi, reggendo il portafoglio dei lavori pubblici. Fu ancora ministro del tesoro per breve tempo, dal 7 gennaio al 15 febbraio 1901, durante il Ministero Saracco di transizione.

Fu anche il Finali apprezzato scrittore e conferenziere e pubblicò, tra l'altro, un importante opuscolo politico: L'Assemblea dei rappresentanti del popolo della Romagna (1856); Ricordi della vita di Luigi Carlo Farini (1878); La vita politica di contemporanei illustri; parecchi articoli di politica e di amministrazione, finanziari ed economici, su periodici e riviste dell'Italia e dell'estero. Dei suoi studi letterari, oltre alcune poesie e tragedie giovanili, restano l'elegante versione di due commedie di Plauto e «Le prime quattro edizioni della Divina Commedia».

CRONACA LOCALE

Per l'inverno dei soldati

Quando vedemmo partire i soldati per il campo, fiammeggiava il sole d'agosto. Nessuno poteva pensare allora all'inverno, alla campagna invernale; parevano sì lunghi i mesi, che poi sì brevi trascorsero fra continue battaglie! Oggi l'inverno è alle porte. Anzi, c'è già l'inverno nella pianura galiziana, e sui valichi dei Carpazi, e sulle alture serbe, dove il destino ha voluto si svolgano gli avvenimenti di guerra. Sia pure quello che per noi incomincerà fra poco un inverno mite, certamente la sua relativa mitezza sarà uguale ai nostri inverni più aspri nei freddi paesi dove si sta combattendo.

Contro il freddo i soldati devono esser protetti. Ciascuno li ha veduti bene equipaggiati e provveduti di quanto occorre per ogni bisogno normale; tuttavia si comprende che l'anormalità dei giorni rigidissimi può essere preveduta soltanto fino ad un certo punto dall'equipaggiamento: per il resto è naturale non possa concorrere se non la sollecitudine affettuosa dei mille e mille animi nei quali la figura del soldato in guerra, fra i tanti sentimenti, suscita quello particolare dell'umanità fraterna.

Chi è che non abbia fra i soldati, se non un figlio, se non uno sposo, o un padre o un fratello, per lo meno una persona cara, un congiunto, un amico? L'idea che, nell'adempimento del suo grave dovere, egli possa essere non completamente difeso contro il freddo che spira sui campi di neve o sulle montagne impervie, deve adunque infondere in ciascuno il desiderio di fare quanto umanamente è possibile perchè lo zaino del soldato si completi in modo da corrispondere a ogni sorpresa della stagione. E non soltanto di quel suo congiunto, di quel suo amico, di quella persona a lui cara: ma di tutti i soldati. Giacchè, pensando ad uno, che è uomo e soffre dei rigori della stagione nella sua carne mortale, il pensiero si allarga a tutti, che sono uomini ed esposti a soffrire il freddo ugualmente. Non vi sono più affetti egoistici; bensì l'affetto, attraverso l'uno, abbraccia le possibili sofferenze e i possibili bisogni dei molti. Da ciò il fervore grandissimo che, fra le tante opere di umanità suggerite dalla guerra, accolse fin da principio l'azione per provvedere di speciali indumenti invernali i soldati che si trovano al campo.

Sono milioni, questi soldati. Non v'è dunque da temere che in nessun caso sia fatto troppo nell'inviare alle varie sedi dell'Ufficio di provvidenza di guerra, una delle quali si trova anche a Trieste, gli oggetti di vestiario adatti alla stagione invernale da distribuirsi alle truppe combattenti. «Il pericolo che vi possano essere alcune migliaia di pezzi di biancheria pesante o di berretti da neve più di quelli che occorrono - osservava giustamente uno dei corrispondenti dal campo - non è certo tale da togliere a chicchessia la volontà di fare il massimo possibile. La sovrabbondanza, al caso, non potrebbe se non costituire un'utile riserva, della quale si profitterebbe in qualsiasi momento per sostituire cose logorate dall'uso, lacerate o in qualunque modo divenute inservibili. Non è il «troppo» che deve preoccupare, ma lo spaventevole «troppo poco».

Ma quali sono dunque gli oggetti che, data l'uniformità dell'equipaggiamento militare e le speciali prestazioni alle quali è chiamato l'esercito, possono essere più utilmente spediti ai soldati in campo? Già da qualche tempo si lavora molto in ogni città alla preparazione di tali oggetti; tuttavia il dubbio di far cose che poi non corrispondano perfettamente allo scopo assilla spesso le donne di ogni ceto che se ne occupano con particolar cura. Molto opportunamente viene adunque una comunicazione dell'autorità a illuminare sugli articoli specialmente richiesti e a dar ragguagli precisi sulla forma e sulla tecnica di lavoro perchè possano attagliarsi alla vita del soldato. Dice questa comunicazione:

«In modo speciale viene fatto notare: Oggetti di vestiario grandi, come panciotti, mutande e corpetti per il ventre, non devono venir fatti a maglia, ma di buoni tessuti pesanti; le cuffie per la neve di stoffa, invece, non hanno fatto buona prova. La lana per gli oggetti da vestimento esterno deve essere grigio-bleu, grigio cupo o grigio-bruno, naturale; questo dunque per cuffie per la neve, scialli, polsetti, guanti, gambali. Bisogna purtroppo risparmiar molto la lana grigia e si raccomanda di usare, per tutti gli oggetti di vestiario non visibili, lana d'altro colore, badando però che non si scolorisca. Si eviti il color verde, perchè può essere velenoso!

«Sono da fare di stoffa: 1. Pezze da piedi, 43×45 centimetri, non orlate. Materiale: stoffa soffice pesante, ma non troppo, di stoffe d'abiti da signora, con colori garantiti. - 2. Panciotti con maniche; nastri invece di bottoni. Possono servire come materiale anche coperte da letto di pelo di cammello. Molto consigliabili sono pellicce, giacche usate da signora, fatte a maglia (giacche da sport, se possibile lavate, sono pure adoperabili). - 3. Corpetti. Larghezza davanti: almeno 30 centimetri, lunghezza circa un metro; di dietro possono essere anche più strette. Si cuce ai capi un nastro lungo 70 centimetri, ed all'orlo superiore 15 centimetri a destra e a sinistra della metà della lunghezza, uno di 20 ed uno di 100 centimetri. Questi nastri vengono legati assieme oltre la testa e fanno sì che il corpetto non scivoli abbasso. - 4. Si possono ormai adoperare sul campo soltanto camicie di stoffe molto pesanti: queste camicie non devono aver colletti, ma soltanto una lista: sono da consigliare anche per le camicie colori grigi. Biancheria leggera è molto adatta per gli ospedali.

«Da fare a maglia sono: 1. Cuffie per la neve: devono essere soffici, tener caldo ed esser fatte in modo che ci stia sopra il berretto. Si adoperi soltanto lana di Berlino ed aghi N. 12½; a) cuffia per la neve con la sottogola: fare con quattro aghi 100 maglie; poi all'ingiro svolgere due maglie diritte e due rovescie, della lunghezza di 45 centimetri. Da un capo diminuire le maglie in modo che le cuffie misurino, tese, di sotto 38 e di sopra 31 centimetri; b) cuffie per la neve, aperte ai lati: si facciano a maglia due parti uguali di 80 maglie l'una, due diritte, due rovescie, dell'altezza di 35 striscie: poi tutte e due chiuse in giro: fatte indi tre a maglia 45 striscie, poi nella metà davanti lasciate libere 50 maglie; con le altre 110 maglie fatte ulteriori 70 striscie; poi, come si fa a macchina un tallone, si faccia con 26 maglie da una parte e dall'altra un giro, fino a che fatti combinino. Poi si riportino le maglie delle parti aperte da una parte e dall'altra sugli aghi e si faccia un giro di chiusura con le maglie del tallone e della metà davanti. - 2. Riscalda-polsi in forma di guanti. Le maglie vengono preparate con due aghi di quattro millimetri di diametro fino alla lunghezza di 25 cent., e continuate a maglia liscia sino alla larghezza di 18 cent. Questa striscia viene cucita poi secondo la lunghezza, lasciando a 5 centimetri dall'orlo superiore 5 centimetri per passar oltre il pollice. Per un paio sono necessari circa 5 decagrammi di lana. - 3. Gli scalda-ginocchi vengono fatti nel modo più semplice: con 112 maglie dell'altezza di 35 centimetri. - 4. Gambali. Fare con due aghi dello spessore di 4 millimetri circa 56 maglie di 30 centimetri di larghezza, diritte, per 30 centimetri di lunghezza. Fare una maglia a catenella alla fine di ogni ago, poi chiudere. Prendere le maglie a catenella di un capo, fare con due aghi di nuovo una striscia della lunghezza di 7 centimetri, due diritti e due rovesci. Poi prendere dall'altro capo le maglie a catenella e fare un pezzo della lunghezza di 16 centimetri, due lisci e due in senso inverso. Cucire poi questa striscia in forma cilindrica per tutta la lunghezza, con giunture di fettuccia grossa della larghezza di 2 centimetri e della lunghezza di 15 centimetri. Per un paio bastano 15 decagrammi di lana. Bisogna fare a maglia piuttosto sciolta, e, nello stesso modo, attaccare e chiudere. La prima e l'ultima striscia, che formano l'orlo di chiusura, devono essere fatte con doppio filo.

«Si uniscano tutti gli oggetti appaiati con un punto d'ago, affinchè non vadano dispersi».

La leva suppletoria

Il Consiglierato di Luogotenenza pubblica la seguente notificazione riguardante la rassegna degli obbligati alla leva in massa delle classi 1878-1890 e la rassegna suppletoria dei nati negli anni 1894, 1893 e 1892:

«Con riferimento alla notificazione di richiamo del 23 ottobre 1914 si reca a pubblica notizia che la visita di tutti gli obbligati alla leva in massa, nati negli anni 1878 fino al 1890 inclusive, i quali fino a tutto l'anno 1913 alla leva od alla visita di revisione furono dichiarati «inabili alle armi», o vennero rilasciati in via di superarbitrio dall'i. e r. esercito, dalla marina di guerra, dalla milizia o dalla gendarmeria ed hanno la loro stabile dimora a Trieste (pertinenti al Comune di Trieste e forestieri), nonchè la rassegna suppletoria dei nati negli anni 1894, 1893 e 1892, avrà luogo nella Palestra Civica in via della Valle N. 3 nei seguenti giorni alle ore 8 ant.:

16 corr., nati nel 1890, lett. A-P;
17 corr., nati nel 1890, lett. Q-Z, e nati nel 1889, lett. A-E;
18 corr., nati nel 1889, lett. F-S,
19 corr., nati nel 1889, lett. T-Z, e nati nel 1888, lett. A-L;
20 corr., nati nel 1888, lett. M-Z, e nati nel 1887, lett. A-C;
21 corr., nati nel 1887, lett. D-S;
22 corr., nati nel 1887, lett. T-Z, e nati nel 1886, lett. A-O;
23 corr., nati nel 1886, lett. P-Z, e nati nel 1885, lett. A-F;
24 corr., nati nel 1885, lett. G-Z, e nati nel 1884, lett. A-B;
25 corr., nati nel 1884, lett. C-U;
26 corr., nati nel 1884, lett. V-Z, e nati nel 1883, lett. A-Q;
27 corr., nati nel 1883, lett. R-Z, e nati nel 1882, lett. A-L;
28 corr., nati nel 1882, lett. M-Z, e nati nel 1881, lett. A-G;
29 corr., nati nel 1881, lett. H-Z, e nati nel 1880, lett. A-B;
30 corr., nati nel 1880, lett. C-S;
1 dic., nati nel 1880, lett. T-Z, e nati nel 1879, lett. A-P;
2 dic., nati nel 1879, lett. Q-Z, e nati nel 1878, lett. A-G;
3 dic., nati nel 1878, lett. H-Z;
4-15 dic.: i forestieri.

«I nati negli anni 1894, 1893 e 1892 si presenteranno il giorno indicato nella citazione.

«Gli appartenenti al Comune di Trieste dovranno presentare la relativa citazione, i forestieri la citazione e il foglio di legittimazione per la leva in massa, ottenuto all'atto dell'insinuazione. Chi non avesse ricevuto la citazione (i pertinenti al Comune di Trieste fino al 10 novembre, i forestieri fino al 1. dicembre a. c.), dovrà reclamarla presso il Magistrato Civico, Sezione militare, via S.S. Martiri 4, piano I, porta 2.

«Tutti gli obbligati alla leva in massa devono presentarsi alla visita puntualmente. Chi non si presenterà senza poter addurre una sufficiente giustificazione, verrà punito dall'i. r. Tribunale militare a sensi del § 4 della legge del 28 giugno 1890 B. L. I. N. 137 con arresto da un mese a due anni. Per gli obbligati che avranno giustificata la loro assenza avrà luogo una visita suppletoria nel giorno e nel luogo che verranno a suo tempo pubblicati».

Per la Croce Rossa. A favore dell'Associazione provinciale della Croce Rossa ci pervennero:

Per onorare la memoria del comm. Giuseppe Burgstaller de Bidischini dal comm. Oscar Gentilomo e consorte corone 30.

Per onorare la memoria del capitano Lorenzo Soich dalle famiglie Weidinger e Melchior cor. 30; dalla signora Matilde ved. Stölker cor. 20; dai signori Olga e Attilio Stölker cor. 10.

— All'Assoc. prov. della Croce rossa pervennero: Teodoro Wasmer cor. 10, Giuseppe Gerö a mezzo del signor Schnabl 3, ing. Francesco de Colombichio 50, Confraternita dell'Addolorata mediante il presidente mons. Buttignoni nella certezza che altre pie unioni la imiteranno 100, impiegati e personale dello Stabilimento Tecnico Triestino 180.76, Maria Lorenzutti, per una informazione 2, cap. Diodato Dabovich per onorare la memoria del capitano L. Soich 10, Antonio Simunich 10, G. Castellitz 2, Amalia Albertini 20; inoltre doni dalla signora Mery de Pettinello.

Per l'ufficio di soccorso per richiamati

ci pervennero:

Per onorare la memoria del capitano Lorenzo Soich dalla famiglia Chierini cor. 20.

Per onorare la memoria della signorina Eulalia Godina dalle signorine Griselda e Attilia Agapito cor. 8.

— All'Ufficio prov. di soccorso per famiglie di richiamati (Luogotenenza) pervennero: contributo dell'1 percento degli emolumenti degli impiegati del Giudizio distrettuale e della Procura di Stato di Trieste per novembre, cor. 241.40; contributo degli impiegati, inservienti ed officianti del Tribunale circolare di Rovigno cor. 114.23; raccolte dal Capitanato distrettuale di Tolmino cor. 163.55; dott. Francesco Petronio, preposito capitolare di Trieste cor. 200; raccolte dal Capitanato distrettuale di Pola cor. 221.14; Carlo Hoffmann cor. 50; contributo dell'1 percento degli emolumenti del corpo insegnante della Scuola reale dello Stato di Trieste per ottobre, cor. 44.26; contributo dell'1 p. c. degli impiegati ed addetti al Giudizio distrettuale di Cormons, per novembre, cor. 13; detto degli addetti alla Casa di detenzione di Trieste per novembre, cor. 39.31; detto del Giudizio distrettuale di Volosca-Abbazia cor. 18; detto del Giudizio distrettuale di Cominiano cor. 11.31, detto del corpo insegnante dell'Accademia di nautica di Trieste, 38.58; detto degli impiegati, inservienti ed officianti del Giudizio distrettuale di Parenzo, 11.87; cons. aul. Luigi Lasciac per novembre, cor. 70; dagli impiegati del Tribunale commerciale e marittimo di Trieste per novembre, cor. 45; dall'Associazione filiale della Croce Rossa a Volosca-Abbazia cor. 35. Lista precedente cor. 110,923.51. Totale cor. 111,238.78 e franchi in oro 100.

Camera di commercio

Ieri sera alle 6 e mezzo la Camera di commercio tenne una seduta sotto la presidenza del presidente cav. Giovanni de Scaramangà. Egli fa una rapida sintesi degli avvenimenti svoltisi dall'ultima volta in cui la Camera si riunì a seduta ad oggi, avvenimenti che mai pari ebbe a registrare la storia. Il contraccolpo di tanta bufera scatenatasi sul vecchio mondo fu particolarmente sensibile sulla piazza di Trieste, ove la chiusura dei mari condannò all'inattività la nostra flotta mercantile. Tuttavia, mercè la prudenza e l'intelligenza del nostro ceto commerciale si poterono evitare danni maggiori; ed è sperabile si possano superare gli ostacoli che minacciano per l'avvenire. In tale frangente la Camera si mise a disposizione di quei circoli i cui interessi le sono affidati. Non solo, ma rivolse pure lo sguardo a coloro che furono più gravemente colpiti dalla sorte, e in prima linea alle famiglie dei richiamati cittadini. Si augura che sia presto decisa favorevolmente la cruenta partita d'armi e una pace duratura ci arrida a svolgere un'opera proficua a beneficio di tutti. Tesse quindi l'elogio del defunto comm. Edmondo Richetti di Terralba, già presidente della Camera di commercio, dimostrandone la bontà del cuore e le doti preclare dell'intelletto, per cui lasciò segni evidenti nella storia commerciale della nostra città. Dice che a perenne memoria del defunto, fu dato incarico al pittore concittadino Antonio Lonza di farne il ritratto. Invita i presenti ad assorgere in segno di cordoglio. (La Camera assorge).

Annuncia quindi le dimissioni irrevocabili del barone Francesco Parisi, e la designazione del suo successore nella persona del sig. Nicolò Megari. Anche il comm. Antonio di Demetrio, già presidente della Camera, stante la grave età rassegnò le dimissioni, dichiarandole irrevocabili. La deputazione di Borsa, a manifestare la sua gratitudine gli chiese il permesso di far eseguire il suo ritratto e propone di nominarlo membro corrispondente.

L'assemblea approva.

Comunicazioni.

Il segretario dott. Moscheni fa quindi alcune comunicazioni d'indole personale, e annunzia che il Ministero del commercio, in vista delle attuali condizioni, ha deciso di sospendere le elezioni per la rinnovazione della rappresentanza commerciale, che avrebbero dovuto farsi alla fine dell'anno corrente.

L'attività della Deputazione di Borsa.

Quindi il segretario dott. Moscheni legge la relazione sull'attività della Deputazione da quando è subentrato lo stato di guerra. Da questa emerge che la Deputazione, costituitasi in comitato permanente, deliberò di radunarsi giornalmente per dare pronta attuazione ai provvedimenti suggeriti dal momento. Assegnò 5000 corone all'Associazione provinciale della Croce Rossa e 10.000 al fondo per le famiglie dei richiamati triestini. In seguito poi all'appello di un comitato speciale per provvedere ai rimedi contro la disoccupazione, rimise a mani del signor Podestà cor. 2000.

L'approvigionamento della città.

La Deputazione partecipò ai lavori della Commissione prov. all'approvvigionamento, costituitasi presso la Luogotenenza, agevolando con passi speciali ogni mezzo atto a facilitare il rifornimento di viveri.

La relazione enumera quindi le proposte fatte al Governo per l'abolizione temporanea dei dazi d'entrata sui diversi generi alimentari; l'intervento presso il Comune per garantire un regolare rifornimento di farine; il contatto avuto con gli istituti bancari di qui, che si prestarono per la formazione di un consorzio bancario, allargato col concorso di delegati comunali, scongiurando così il pericolo di improvvisa mancanza di merce, rilevando che alla buona riuscita del rifornimento cooperarono le locali commissioni all'approvvigionamento e le amministrazioni militari e ferroviarie di qui e di fuori, che facilitarono in ogni guisa la provvista e l'inoltro dei vagoni necessari. Fu chiesta la reimportazione dai Punti franchi di zucchero destinato all'esportazione; e così l'abolizione dei dazi di entrata per l'olio per un quantitativo da stabilirsi. Si prese a cuore una più facile e sollecita provvista di carbone da Ostrau e di Moravia; fu caldeggiata l'esenzione o la riduzione di dazio per l'olio minerale e la benzina dalla Rumenia. Si cercò di provvedere al servizio d'informazioni in un momento in cui l'interruzione delle comunicazioni creava la massima incertezza. Circa il divieto di esportazione di molti articoli, la Deputazione intervenendo in oltre 80 casi, in parecchi ottenne il permesso di esportazione; come pure cercò di facilitare l'importazione di vari articoli organizzando in proposito un servizio permanente d'informazioni. Fece pratiche perchè mediante una politica bancaria più liberale venissero messi a disposizione del commercio i mezzi finanziari più impellenti, fosse aumentata la circolazione cartacea e fosse messo a disposizione del pubblico il numero massimo possibile di spezzati.

La moratoria.

La proclamazione della moratoria diede occasione di istruire il ceto commerciale sulla portata delle nuove disposizioni e di proporre di tener conto della necessità di abolire a suo tempo la moratoria gradatamente, come pure di ammettere il diritto dei creditori di far accertare dal Tribunale almeno la sussistenza dei crediti prorogati.

Per il credito al piccolo commercio.

Istituita a Vienna la Cassa statale di mutui in tempo di guerra, la Deputazione propose che una filiale del nuovo istituto fosse eretta anche a Trieste e fossero chiamati delegati di Trieste all'amministrazione dell'istituto stesso. La domanda non fu accolta. Ma la nuova Cassa statale non si presterà che per organismi maggiori; perciò la Deputazione, su proposta dell'on. cav. Massimiliano Brunner, si occupò del problema di venire incontro ai bisogni finanziari delle piccole industrie e del piccolo commercio: e si arrivò alla conclusione che da noi, meglio di un'apposita nuova istituzione, come in altre province dello Stato, si presterebbe un adattamento di un istituto esistente, già trovantesi in contatto con le piccole industrie e col commercio al dettaglio. A tale scopo a questo istituto si sarebbe dovuto assicurare mediante un fondo di garanzia, un più rilevante credito di risconto presso la Banca a.-u. All'uopo la Deputazione esperì gli accordi col Comune di Trieste e con la Cassa di risparmio triestina e sta trattando con la Banca a.-u. Qualora, come è sperabile, le trattative approdassero a buon porto, la Deputazione proporrà alla Camera l'assunzione di una certa somma di garanzia per costituire insieme al Comune e alla Cassa di risparmio quel capitale necessario all'istituto accennato per poter soddisfare ai bisogni più urgenti degli esercenti.

Inoltre la relazione si indugia sulla attività spiegata nell'interesse della continuazione del lavoro industriale, e nel campo dei traffici presso il Governo, e le amministrazioni ferroviarie e le Società di navigazione; a favore degli addetti delle imprese marittime, commerciali e industriali, e degli operai. Oltre alla sua attività, la Deputazione chiede infine siano approvate le largizioni a favore della Croce Rossa, delle famiglie dei richiamati e del fondo pro disoccupati.

L'assemblea approva.

Nomine.

Dopo breve discussione circa maggiori schiarimenti mediante pubblicazioni delle disposizioni sulla moratoria nei riguardi dell'Austria e dell'Ungheria, a cui prendono parte i sig.ri Valmarin, bar. Alberti, cav. Scaramangà e dott. Moscheni, si passa all'elezione dei delegati presso l'Accademia di commercio e nautica: per la sezione commerciale riescono eletti i signori: Alessandro dott. Afenduli, comm. O. Gentilomo e Vittorio Venezian, per la sezione nautica: il cav. Clodoveo Budinich e il cav. C. Cosulich. Delegati per la commissione di conferimento dei sussidi Goldschmiedt sono eletti i sig.ri M. V. Bussanich e Vitt. Venezian.

E' approvata pure la relazione sul bilancio preventivo fatta dal dott. Garavini e ciò dopo una breve discussione determinata dal cav. Leopoldo Brunner.

La seduta continua quindi riservata.

Per vedove ed orfani di triestini caduti in guerra ci pervennero:

Per onorare la memoria del capitano Lorenzo Soich dalla consorte Mary Soich nata Seitner cor. 20; dalla cognata dott. Festinto Matilde ved. Weidinger cor. 10.

Capitano Diodato Dabovich cor. 10.

Carlo Panzera cor. 3. - C. S. cor. 10.

Per onorare la memoria del sig. Mario Michelli dal prof. Eugenio Nordio cor. 5.

Dai marinai triestini e comprovinciali imbarcati sulla nave da guerra «Arciduca Federico»: Vittorio Dapretto cor. 3, Francesco Draghicchio 3, Eugenio Windl 2, [...] 3, Francesco Pecta 3, Rocco Fonda 2, Raffaello de Polo 2, Andrea Gorianz 5, Massimiliano Lauto 1, Gustavo Zimolo 1, Angelo Fiordelmondo 3, Ruggero Pless 1, Giuseppe Zanchi 2, Guglielmo Pinatti 3, Pietro Zablitz 3, Giuseppe Visintini 1, Enrico Rossi 2, Francesco Barbis 1, Francesco Cociancich 1, Giuseppe Sterin 1, Antonio De lore 1, Luciano Dinelio 2, Giovanni Appolonio 1, Bortolo Tamaro 1, Giovanni Miloch 0.60, Antonio Matulich 1, Bortolo Pierobon 2, Pietro Dassena 1, Antonio A. F. 1, Buonaventura Borich 1, Domenico Micalich 1, Santo Scamperle 1, Antonio Ruzzier 2, Nicolò Carcich 1, Giacomo [...]san 0.50, Giovanni Petronio 0.60, Andrea Bonin 0.50, Matteo Sirotich 0.50, Amato Zop Mussolo 2, Antonio Scherl 2, Giovanni Vapich 1, Giovanni Iessi 0.50, Giovanni Carlo Valentini 0.60, Giuseppe Cappeli 1, Romano Nedo 1, Antonio Tomasin 0.60, Giuseppe Visintini 1, Giovanni Palmer 1, Adolfo Cossuta 1, Antonio Bencich 2, Antonio Zavita 2, Giovanni Poropat 1, Giorgio Conon 1, Umberto Vattovatz 1, Pietro Rucianich 1, Ettore Tognon 0.40, Ermanno Lasich 1, Odorico Ruzzier 0.60, Matteo Bernardi 1, Francesco Fatutta 0.60, Albanassich 0.60, Giorgio Masenich 1, Antonio Santin 1, Mario Kraus 0.40, Giovanni Petercol 2, Rocco Zuccon 2, Michele Apostoli 1, Giovanni Palmich 0.60, Gasparo Lugnan 0.50, Giuseppe Muschion 0.40, Angelo Lupieri 0.60, Antonio Benvenutti 1, Angelo Tonzar 1, Virgilio Rossi 0.60, Angelo Martelans 1, Giovanni Bevilacqua 1, Carlo Corva 1, Ulderico Brandolin 0.50, Antonio Suttion 1, Giuseppe Capun 1, Guerrino Zecchin 0.50, Giorgio Ruzzier 1, Giorgio Barce 1, Rodolfo Pikaunik 1, Domenico Dalla Bologna 0.40, Tino Vidolich 2, Mario Peperle 1, E. Zonca 1, Giovanni Barbaro 1, Giovanni Ulcigrai 2, 5, Pietro Ritossa 2, Giusto Rassman 1, Giovanni Pribatz 1, Giovanni Breschiach 1, Angelo Benussi 1, Giovanni Centa 1, Antonio Zovich 1, Michele Bisiach 1, Giuseppe Gorian 1, Giusto Cisilin 1, Giuseppe Pozzar 1, Romano Cisilin 1, Abramo Rozin 0.40, Matteo Zivonich 1, Federico Bren 1, Giovanni Nicolich 1, Giovanni Turch 1, Antonio Godermatz 0.60, Giacomo Ruzzier 1, Luigi Ballaminut 1, Antonio Gherdol 0.60, Simone Antolovich 1, Giovanni Piazza 1, Giuseppe Laurencich 1, Francesco Mlach 1, Luigi Delpiccolo 1, Olivo Fernettich 1, Fermeglia 0.40, Giovanni Cecotin 1, Giovanni Sattelich 1, Giuseppe Appolonio 2.

Per il fondo pro disoccupati ci pervennero:

Per onorare la memoria del capitano Lorenzo Soich dai signori: Tiberio de Sforza cor. 20; Giuseppe Gerin e famiglia cor. 20.

Riccardo cap. Segher cor. 10 (3.o contributo mensile).

Arrigo cap. Picciola cor. 10 (3.o contributo mensile).

10.o contributo settimanale degli affossatori della Necropoli di S. Anna cor. 4.52.

— XLI lista degli importi pervenuti alla Presidenza municipale per tessere e contributi diversi a favore dei disoccupati: vigili volontari (IX contributo settimanale) cor. 30, operai addetti al servizio di pubblica nettezza (IX contributo settimanale) 90.50, Confraternita dell'Addolorata (a mezzo del suo presidente mons. Buttignoni, col voto che il buon esempio trovi imitatori) 100, cav. uff. M. E. Mattia 100.

Per i disoccupati. Numeroso pubblico accorse l'altra sera nella sala Nichetto a Montebello, cortesemente concessa, dove si dava una serata di varietà a beneficio del fondo pro disoccupati. Furono rappresentati il «Cantico dei Cantici» di F. Cavalotti, il bozzetto drammatico «Liberazione» di R. Florio, nei quali lavori si distinsero le signorine N. Periatti, N. Brandolin, M. Nicoli e i signori M. Periatti, R. Morpurgo, E. Samero e G. Pustelli, il quale recitò pure il monologo «Dopo il delitto». Dopo lo scherzo comico «Un chiodo nella serratura» il macchiettista M. Periatti si produsse, calorosamente applaudito, in alcuni numeri di varietà. Tutti i dilettanti si prestarono cortesemente. Seguirono le danze che durarono animatissime fino a tarda ora.

Soldati feriti e malati a Trieste. Vennero accolti ieri all'Ospedale Civico i militi Starz Andrea (1873), Carniel Dante (1887), Iacopich Francesco (1872), tutti da Trieste; Egger Rodolfo (1873), di Atmund; Klug Giordano (1891), da Voitsberg; Stoll Francesco (1888), da Hilmgemathen; Selmiedt Riccardo (1886) da Graz; Trampus Luigi, di 39 anni, Riosa Giovanni, di 39 anni, Milanich Giuseppe, di 36 anni, Degrassi Antonio, di 38 anni, Benes Francesco, di 38 anni, Calucci Pietro, di 39 anni, Vuletich Matteo, di 26 anni, e Lederer Francesco, di 38 anni, tutti della milizia territoriale.

Uscirono ieri dall'Ospedale Civico: Zvokelj Giuseppe (1880), Parenzan Nicolò (1874), Zornada Pietro (1874), Capolina Antonio 1876), Cergol Mario (1888).

Furono accolti all'Ospedale dell'«Austro-Americana» ieri l'altro: Debiasi Nicolò, R. 87; Ban Gasparo, 20.o cacc.; Kotel Antonio Pietro, R. 47; Zancola Matteo e Lause Pietro, R. 17; Battistutta Angelo, Pucich Francesco, Tull Giuseppe, Cumelj Francesco, tutti del R. 97; Dolenz Luigi, della milizia territoriale; Silla Mario, 20.o batt. cacciatori; Rlaviz Primo Nobile, Primosich Romeo, R. N. 3 artiglieria; Zarga Giacomo, regg. cacc.; Tessaris Giorgio e Precali Pietro, R. 97, e Giurco Pietro, regg. telegrafisti, tutti per la prescritta contumacia.

Uscirono dall'Ospedale della Società «Eintracht»: Gasser Vincenzo, Obreza Lodovico, Kociancich Francesco, Bandech Francesco, Biaczj Giuseppe, Zsivkov Teodoro, Sturz Rutulum, Goli Lodovico, Dudas Nicolò, Valicsek Giovanni, Ebner Filippo, Lovez Antonio, Zlobec Mario. - Fu accolto all'Ospedale dell'«Eintracht» Pilot Antonio, delle leva in massa.

Per i soldati al campo. Il Comitato delle signore pro soldati al campo ci informa, con la preghiera di darne pubblicità, di aver deciso, seguendo l'esempio di tutta l'Austria, di organizzare nei giorni 6 e 7 dicembre una festa che avrà per iscopo la vendita di fiori ed emblemi ed il cui ricavo servirà all'acquisto di doni per Natale destinati ai soldati al campo. La vendita seguirebbe come nei giorni delle «feste dei fiori»» sulle pubbliche vie e nei ritrovi con la gentile cooperazione di volonterose signorine. Questa organizzazione avrà un completo risultato soltanto se le diverse Società di Trieste vorranno parteciparvi. Il Comitato si rivolge pertanto a tutte le Società, corporazioni ecc. di Trieste invitandole a delegare loro rappresentanti ad una seduta che si terrà sabato 14 corr. alle 7 pom. nella sala maggiore del Lloyd allo scopo di stabilire il programma di questa vendita.

Le moratorie all'estero. Riguardo le moratorie nei vari Stati, la Camera di commercio raccoglie le seguenti informazioni:

Bulgaria: è progettato di prolungare la moratoria di ulteriori tre mesi, fino al 25 gennaio (vecchio stile).

Danimarca: la moratoria è stata prorogata fino al 15 gennaio 1915.

Grecia: fino alla fine di settembre (13 ottobre) è sospesa con singole eccezioni l'esecuzione di decisioni giudiziarie in affari civili e la procedura di concorso; i termini contrattuali di pagamento che scadono nel tempo indicato o che sono stati prorogati fino a questo tempo dall'ord. 26 agosto (8 settembre), restano prorogati pure fino alla fine di settembre (13 ottobre) inquantochè decorso dal termine avrebbe per conseguenza la perdita di diritto o l'obbligo al pagamento di pene convenzionali; anche il termine di prescrizione che dovesse decorrere in questo tempo, viene prolungato fino alla fine di settembre (13 ottobre).

Norvegia: Il testo delle ordinanze sulla moratoria pubblicato in data 18 agosto, 2 settembre e 3 ottobre, il cui contenuto essenziale è già stato comunicato, può esser esaminato all'ufficio della Camera di commercio e d'industria;

Russia: 1). Per cambiali emesse prima del 17 luglio, scadibili fra il 20 agosto e il 25 settembre, il cui luogo di emissione o di pagamento è situato nei governatorati di Varsavia, Kalisc, Kielce, Lomsko, Lublino, Petricau, Plozk, Radom, Suvalki, Sedlez, Kiew, Volinia, Cernigow, Mohilev, Vilna, Kovno, Grodno, Minsk, Pietrogrado, Pskov, Novgorod, Vitebsk, Livadia, Estonia, Curlandia e Olonetzk, il protesto e il procedimento di riscatto viene sospeso di un mese, decorribile dal decorso del termine di scadenza. - 2). I crediti cambiari ai quali si riferisce l'ucase del 25 luglio e il presente ucase possono esser opposti, dopo la loro scadenza, in vie di compensazione a qualunque altro obbligo. - 3). Il protesto, il procedimento di riscatto di cambiali emesse prima del 17 luglio in valuta estera per termine posteriore di scadenza, restano sospesi senza riguardo al luogo di emissione e di pagamento fino a due settimane dopo aperta la sezione effetti delle borse di Pietrogrado per l'esecuzione di affari nella valuta relativa.

I divieti esteri d'esportazione. All'elenco già lungo dei totali o parziali divieti d'esportazione dai vari paesi, si devono aggiungere i seguenti:

Olanda: l'esportazione di sacchi usati vuoti è libera sotto la condizione dell'importazione d'un egual numero di sacchi pieni; è vietata l'esportazione di burro (sono però previsti permessi temporanei d'esportazione);

Norvegia: oro e argento greggio e monetato (esclusi gioielli e oggetti d'oro); viveri, cavalli vivi, animali, maiali, pecore, capre e renne, carbone, cok, legno da ardere, torba, olii minerali, foraggi; sono libere: proviande di bordo, pesci, pesce preparato, latte condensato, formaggio; divieti successivi: zolfo, materie coloranti del catrame e prodotti organici intermedi per la fabbricazione di colori del catrame, lana, merci e cascami di lana, pelli greggie e conciate e prodotti relativi, sacchi vuoti, piastre di latta e parti delle stesse, imballaggi di latta, caucciù, guttaperche e ballata, legno di frassino, tela di juta; sono stati esentati dal divieto: legna da ardere, selvaggina, volatili, uova, caffè, tè, droghe e materie prime per la fabbricazione di margarina, cavalli in quanto non siano adoperabili per scopi militari; è libero il transito per articoli provenienti dall'estero con consegna per piazze dell'estero; articoli esteri con consegna in Norvegia possono venire esportati anche se destinati all'estero, soltanto con permesso speciale.

Ungaria: granone, pellami e lane;

Australia: carbone e lana.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signorina Eulalia Godina dalla famiglia Giongo-Jurza cor. 10 (pro refezione della L. N. a figli di disoccupati).

Dal direttore e dalle maestre della civica scuola pop. e compl. alla Ferriera, per novembre, cor. 6.40.

Raccolte al ristoratore «Schmidt» a Lubiana fra triestini e goriziani cor. 12.

Fra cognati ed il proprietario della trattoria «alla Mormorazione» cor. 3.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Giannina Licini-Sigon dalle signore Cecilia Defeo e figlie cor. 30 a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria del capitano Lorenzo Soich dalla consorte Mary Soich nata Seitner cor. 200 a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe per un letto che porti il nome dell'amato estinto, cor. 50 a favore del Pio fondo di marina e cor. 30 a favore dell'erigenda chiesa della Madonna delle Grazie in via D. Rossetti; dai signori Ada e dott. Ermanno Watzek cor. 20, dalla famiglia Mistrovachi cor. 20 a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria della signorina Maria de Castro dalla signora Antonietta Benussi cor. 10 a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria della signora Elisa Lolli decessa a Bologna dalla sorella Teresa Prister Camis cor. 20 a favore degli ebrei fuggiti dalla Galizia; dalla nipote signora Elvira Eisenstädter cor. 10 a favore dell'Infermeria Treves.

— Alla Guardia medica pervennero: dal signor Attilio Schiavoni cor. 107.85, netto ricavo della conferenza tenuta nella Sala Fenice la sera di venerdì 6 corr. a scopo di beneficenza. Inoltre, per corrispondere all'appello: Maria e Olga Dabinovich cor. 10, Angelica ved. Radimiri 10, Giovanni Pieri 2, Fotografia E. Ceregato 5, Rosina ved. Tamaro 2, Gregorich-Nattari 5, Carlo Tagini 2, Celeste Rosin 5, F. W. Rau cor. 5.

Ricreatorio comunale «Giglio Padovan». Alle produzioni dei piccoli annunziate la scorsa settimana, seguirono alcune recite degli anziani. Un dramma «Sabotaggio» venne rappresentato ai ragazzi, e per due volte alle loro famiglie. Questo, come pure la vivace farsa «Cecco e Meo» trovarono pronto e meritato l'applauso. Un monologo «I stuzigadenti» detto un po' in tutti i dialetti italiani, fece sbellicare dalle risa ed apprezzare non poco il giovane Bartolini. Incondizionata lode poi deve andare al prof. Lionello Morpurgo che seppe presentare un'orchestra di giovani, con un programma di quelli che solo un grande amore dell'arte e una profonda conoscenza dei bisogni dell'educazione artistica del nostro popolo, possono suggerire. Dopo l'«Ave verum» del Mozart, bissato, i giovani e i loro genitori festeggiarono calorosamente l'egregio maestro.

★ Pervennero al Ricreatorio, dai sig.ri R. e G. Godina 12 bottiglie di emulsione; da un anonimo tre chilogrammi di lana per provvedere di calze gli allievi.

Matrimoni. La signorina Italia Odorico col signor Ruggero Pozzar.

La replica della conferenza sulla «donna e l'amore». A fine di corrispondere alle numerosissime richieste e di compensare quella parte del pubblico che per la ressa di venerdì scorso non ha trovato posto nella sala, il commediografo e pubblicista veneziano Attilio Schiavoni ha aderito alla replica della sua interessante conferenza polemica sulla «donna e l'amore». La serata seguirà quindi venerdì 13 corr. alle ore 8.30 pom. precise nella stessa sala Fenice e i biglietti si trovano da oggi in vendita nella libreria Vram, in Corso. Per questa serata, a maggiore comodità del pubblico, i posti sono numerati. I possessori di vecchi biglietti avranno diritto al libero ingresso.

Vittime della catastrofe del «Barone Gautsch». Nelle acque di S. Giovanni in Pelago e di Rovigno (secondo il «Dalmata») vennero tratti dal mare due cadaveri in avanzata decomposizione. Nelle loro tasche si trovarono oggetti da macchinista: sicchè si pensa che i cadaveri siano quelli di addetti alle macchine nel naufragato «Barone Gautsch».

Sulla linea a vapore Trieste-Capodistria. Dal giorno di giovedì 12 corr. entrerà in vigore il nuovo orario invernale. Le partenze seguiranno tutti i giorni da Trieste alle ore 7.45, 10.30 ant. con toccata all'Ospizio Marino, 12.10 mer., 2.20 pom. con toccata al Lazzaretto di S. Bartolomeo e 4.45 pom.; - da Capodistria alle ore 6.30 ant. con toccata al Lazzaretto, 7.30, 9 ant. con toccata all'Ospizio Marino, 1.10 e 3.30 pom. In tutti i giorni festivi i piroscafi toccheranno l'Ospizio anche con la corsa da Trieste delle ore 2.20 pom. e con quelle da Capodistria delle ore 1.10 e 3.30 pom. Al regolare servizio giornaliero fra Capodistria e gli scali dell'Ospizio Marino e di S. Caterina d'Oltra provvederà il vaporino «Nereide» mediante apposito orario, combinato con gli arrivi e partenze della linea di Trieste.

Sussidi giubilari in concorso. Il Curatorio del fondo giubilare per figli ed orfani di impiegati dello Stato, a Trieste, apre il concorso per alcuni sussidi da distribuirsi il giorno 2 dicembre 1914. A questi sussidi possono aspirare orfani e figli di impiegati (non altri funzionari) dello Stato, a Trieste. Le domande, esenti da bollo, con l'indirizzo esatto del petente (e munite di una qualsiasi attestazione circa la verità delle asserzioni) sono da presentarsi entro il 18 novembre 1914 al Curatorio del fondo giubilare per figli ed orfani d'impiegati dello Stato in Trieste, via della Stazione N. 8, II piano, porta 26.

Matrimoni, nascite e mortalità. Nella settimana dal 25 al 31 ottobre, nel nostro Comune si ebbe il seguente movimento demografico:

matrimoni: 7;

espulsi morti: 7;

nati vivi: 135 (proporzione annua 28.7 per mille abitanti); cioè 56 maschi e 79 femmine; dei quali 25 illegittimi;

morti: 88 (proporzione annua 18.7 per mille abitanti); cioè 54 maschi e 34 femmine; dei quali 23 inferiori ad un anno; 6 da 1 a 5 anni; 5 dai 5 ai 10; 1 dai 10 ai 15; 6 dai 20 ai 30; 2 dai 30 ai 40; 21 dai 40 ai 60; 22 dai 60 agli 80; 2 oltre gli 80 anni.

54 di questi decessi avvennero nei rioni urbani (S. Vito 6, Città vecchia 9, Città nuova 4, Barriera nuova 7, Barriera vecchia 14, S. Giacomo 14); 19 nei rioni suburbani (Servola 3, S. Anna 3, Farneto 4, S. Giovanni 5, Roiano 2, Barcola 2); 4 nell'Altipiano; 3 negli Stabilimenti di ricovero; 8 erano arrivati da altri Comuni.

Degli 88 decessi di questa settimana 13 furono determinati da tubercolosi polmonare, 5 da tubercolosi delle meningi, 1 da tubercolosi d'altri organi, 1 da febbre palustre, 1 da scarlattina, 5 da carcinomi, 1 da meningite, 3 da congestione cerebrale, 9 da malattie organiche del cuore, 4 da bronchite acuta, 4 da pneumonite, 3 da altre malattie degli organi respiratori, 4 da gastro-enterite infantile, 1 da cirrosi del fegato, 11 da debolezza congenita, 7 da marasmo senile, 12 da altre malattie, 1 da cause accidentali e 2 da suicidio.

Cross Country «Juventus». Il Consiglio direttivo della F. S. I. ricorda che domani sera alle 8 si chiuderanno le inscrizioni per il «Cross Country» podistico interregionale «Juventus» indetto dalla Federazione per domenica 15 corr. sui campi di Zaule. L'intera organizzazione della gara è stata assunta dal Club Ciclistico Triestino, che offre un oggetto d'arte quale premio per il vincitore del «Cross Country».

Congressi e convegni sociali. Il Circolo «Cornelia» darà mercoledì e giovedì, dalle 8 alle 10 pom., un trattenimento di danza nella propria sede, in via S. Marco N. 17.

★ Il Circolo «Marconi» darà sabato 14 corrente, alle 8.30 pom., nella Sala Fenice (via S. Francesco d'Assisi 5) una serata di varietà e danza.

La brutta notte

passata da cinque giovani imprudenti in una barca

Nelle due edizioni di ieri abbiamo riferito di quella barca avente a bordo quattro o cinque giovinotti che nel pomeriggio di ieri l'altro fu avvistata al largo di Barcola, in balìa del mare. Nell'edizione di ieri sera riferimmo pure del salvataggio della barca e dei giovanotti, eseguito ieri mattina dai piloti di porto accorsi in loro soccorso col piroscafo «Audax».

Ecco ora come i naufraghi, giunti ieri mattina alle loro case, raccontarono la non piacevole gita in mare, sul quale avevano passato una lunga notte, in gravissime pene, intirizziti dal freddo e bagnati fino alle ossa. I piccoli naufraghi, come dicemmo nel «Piccolo della sera» di ieri, sono cinque, il più adulto dei quali è il diciasettenne Giusto Colenè, gli altri sono Giordano Manfioli, di 15 anni, Guerrino Rosa, di 14, Bruno Sella, di 14, e Silvio Cosciancich, pure di 14 anni.

Ieri l'altro verso le 2 pom., i cinque giovinetti, avendo già ottenuto in precedenza il permesso per l'uso di una barchetta da parte di un loro conoscente, muniti di remi e di una piccola vela, si recarono nel Canale e l'armarono. Quindi, piano piano, si diressero verso l'uscita, ma, giunti al Ponte verde, i cinque navigatori furono fermati dai piloti, i quali, considerato il vento fresco che incominciava a soffiare, li sconsigliarono di uscire al largo. I cinque ragazzi parvero accondiscendere all'ordine dei piloti e, tolta la vela, fecero sbarcare tre di loro, dicendo anche ad alta voce, in modo da essere uditi dai piloti: «Ciapè, portèla a casa». Invece essi avevano già complottato sul da farsi, e difatti mentre i tre con la vela si allontanavano dirigendosi verso la Sacchetta, gli altri due con la barca restarono a bighellonare presso il Ponte verde. Poi, visto che i piloti si erano allontanati, sgattaiolarono fuori del Canale. Dove poi essi abbiano preso a bordo i tre compagni e la vela, non si sa; certo è che alle 3 pom. i cinque navigatori, issata la vela, facevano rotta verso Barcola e, giunti a quell'altezza, spinti dal vento, si diedero a bordeggiare al largo: a quanto essi dicono a circa tre miglia dalla riviera.

Poco dopo le 5 pom., durante una bordata, un colpo di vento strappò la vela. Nella confusione del momento essi perdettero anche un remo. Da quell'istante, ogni loro sforzo per ritornare a Trieste o approdare lungo la costa barcolana doveva necessariamente riuscire inutile. Persuasi di un tanto e pieni di paura, i cinque ragazzi si diedero a far segnali; segnali che furono visti da persone di Barcola, le quali telefonarono, com'è noto, alla Capitaneria di porto. Da questa furono mandati alla ricerca l'«Audax» e il «tender», ma, come si sa, ai due equipaggi non fu dato di scorgere alcuna barca, tanto che a sera calata ritornarono agli ormeggi dinanzi al palazzo Carciotti.

Invece, a quanto riferiscono i salvati, essi rimasero tutta la notte al largo, inzuppati d'acqua, intirizziti dal freddo e intontiti dall'interminabile dondolamento della barca. Per fortuna di tutti, però, alla fine il vento si moderò di molto e il mare si fece più calmo. La lunga notte passata in mare al chiaror delle stelle non finiva mai. Le ore lunghissime non passavano mai.

— Noi ierimo tuti cuciadi nel centro de la barca - narrano gli imprudenti giovanetti - streti l'un adosso de l'altro, tentando inutilmente de scaldarne, pregando e scongiurando la providenza de salvarne.

Ieri mattina alle 7, quasi sfiniti dal freddo e dalla paura, videro passare in lontananza un vapore proveniente da Monfalcone, e si sgolarono a chiamare e a far segnali, ma inutilmente: non furono uditi nè veduti. In quel frattempo però i loro segnali furono veduti dai solerti guardiani della Lanterna, i quali avvertirono la Capitaneria di porto, e da questa partì subito l'«Audax», il cui equipaggio li raggiunse e li trasse a bordo, mentre la barca veniva presa a rimorchio. Una volta a bordo dell'«Audax» i cinque giovanetti furono fatti scendere presso alla caldaia, fatti spogliare e ricoperti con coperte di lana e rifocillati con caffè e cognac. All'arrivo dell'«Audax» alla riva Carciotti, i cinque salvati erano ormai totalmente rimessi in ottime condizioni, i loro vestiti erano pure bene asciugati, tanto che, saltando a terra, non finivano più di ringraziare i bravi piloti loro salvatori e il macchinista, che tante cure aveva avuto per loro tutti.

La barca, che si chiama «Florida», fu riormeggiata nel Canale.

Tentato suicidio. Iersera alle 11, per dispiaceri familiari, tentava di suicidarsi, bevendo una dose di lisolo, Maria R., di 24 anni, abitante in via dell'Industria. Chiamato un dottore della Guardia medica, questi le praticò il lavacro dello stomaco mettendola fuori di pericolo; ciononostante, venne trasportata all'Ospedale.

Carrettiere precipitato dal carro. Il carrettiere Francesco Fattur, di 53 anni, abitante in via del Belvedere N. 83 e occupato presso la ditta Francesco Parisi, passava ieri col suo carro a scalone per il passaggio a livello della via dei Navali tenendosi in piedi sul veicolo. Ad un certo punto, e ciò causa il terreno, il carro sobbalzò ed il misero, che non riuscì a mantenersi in equilibrio, cadde a terra andando a battere il capo su di un cumulo di ghiaia.

Una guardia, aiutata da alcuni passanti, trasportò il poveretto sanguinante alla filiale dell'«Igea». Il medico d'ispezione gli riscontrò la frattura della mandibola, una profonda lacerazione all'orecchio sinistro e parecchie contusioni ed escorazioni al capo ed al viso. Dopo avergli prestate le cure più urgenti, lo fece accompagnare con una vettura all'Ospedale.

Svenuto accanto al binario mentre passa un treno. Iersera con il treno delle 11.25, arrivò il milite Antonio Tomasich, della milizia territoriale, il quale, trovandosi a fare ispezione presso il tunnel «Carbonara» ,in Guardiella, mentre passava un treno, era stato preso da svenimento ed era caduto, e per un miracolo non era rimasto schiacciato. Si era ferito al capo. A mezzo della Guardia medica fu accompagnato all'Ospedale, ove venne accolto nel quarto riparto.

Truffato dal proprio socio. Il sig. Emilio Peruggini, abitante in via dei Pallini N. 11, tempo addietro aveva stretto società d'affari con tale Riccardo Cunasz, di 45 anni, da Fiume, abitante in via Media N. 38, e insieme a lui aveva aperto in Corso un negozietto per la vendita di oggetti d'elettrotecnica. Gli affari non andavano male ma, come vedremo, il Cunasz diede una forte scossa all'azienda.

Negli ultimi giorni, il signor Peruggini scoprì che buona parte degli importi incassati dal suo socio non erano stati registrati e che il danaro era finito nelle saccoccie del galantuomo. Posto in sospetto da tale circostanza, il signor Peruggini aprì un'inchiesta, e da questa risultò che il Cunasz, con la cooperazione della propria moglie Rosa, di 40 anni, aveva danneggiato l'azienda di circa 1000 corone.

Allora affrontò il disonesto e tentò di fargli confessare il mal fatto: il Cunasz tentennò, tergiversò e finì col promettere che avrebbe regolato ogni cosa, ma invece prese il largo. Il danneggiato denunciò la cosa al commissariato di via dei Bachi, il quale, non potendo più impossessarsi del Cunasz, mandò ad arrestare la di lui consorte. Questa dichiarò di non sapere nulla degli affari del marito, ma il signor Peruggini riuscì a dimostrare il contrario e la donna fu trattenuta in arresto.

Le violenze di un reduce dall'ergastolo. Nell'osteria di Maria Kovan, «Al buon rovignese», in via del Lazzaretto vecchio N. 21, entrarono domenica mattina due giovanotti, uno dei quali, lontano parente della Kovan stessa, a nome Giovanni Zeglar, di 19 anni, bracciante, abitante in via del Molino a vento N. 112. Il giovanotto, violento, pericolosissimo, era appena uscito dall'ergastolo di Capodistria; e quando la donna lo udì ordinare «un litro de quel bon», sentì rimescolarsi il sangue. Parente su, parente giù, se lo vedeva vicino con dispiacere: un presentimento le diceva che quella non desiderata visita le avrebbe procurato dei grattacapi.

Il suo fine intuito non l'ingannava: vuotato il recipiente del vino, i due, evidentemente allo scopo di non pagare il conto, si diedero ad ingiuriare la donna; quindi mandarono in frantumi bottiglie e bicchieri. Non basta: ad un tratto, lo Zeglar estrasse un coltello e accennò a voler colpire la parente, ma i presenti glielo impedirono. Appreso poi che stavano per sopraggiungere le guardie, i due violenti se la svignarono.

La cosa fu denunciata al commissariato del rione e alla sera stessa lo Zeglar fu arrestato. Al commissariato di via della Muda vecchia egli negò le minaccie; ammise di non aver avuto i soldi per pagare il litro e ammise pure il malizioso danneggiamento. Aggiunse di non conoscere il nome di quello che era stato con lui. Fu passato alle carceri nuove.

Un mantello di sospetta provenienza. Sere fa, in un'osteria di via dell'Arcata veniva arrestato tale Francesco Bassa, abitante in via delle Monache N. 4; il quale era in possesso di un mantello da militare. Dove lo aveva preso? Il Bassa dichiarò che il mantello gli era stato consegnato da un venditore girovago, ma aggiunse che di questo non conosceva nè il nome nè l'indirizzo.

— Ma se i me lassa libero - concluse: - son sicuro de becarlo fora e de farlo arestar...

Infatti fu liberato. L'altra sera, poi, il Bassa, mantenendo la parola data, fece arrestare il venditore girovago - che si chiama Carlo Franch, nato nel 1861 a Trieste, abitante in via Rigutti N. 17. Il Franch dichiarò di aver trovato il mantello in un bottino della pubblica nettezza nei pressi della Caserma grande; ma non gli prestarono fede. Fu trattenuto.

Gli incerti del mestiere. Giovanna Barach, di 30 anni, abitante in via S. Filippo N. 7, colpita da un individuo con un oggetto contundente, riportò una contusione alla schiena e varie escoriazioni alla fronte. Ebbe le opportune cure all'«Igea».

Ubriaco ferito. Massimiliano Lenna, di 20 anni, abitante in via dei Bergamasco N. 2, fu trovato ieri notte steso a terra in via delle Beccherie con il volto intriso di sangue. Una guardia lo condusse all'«Igea», ove il medico d'ispzione gli riscontrò una ferita lacera alla fronte ed una al dorso del naso. Il Lenna era alquanto ubriaco e probabilmente si era ferito da solo, nella caduta.

«Se la va, la va»... L'altra sera una guardia di p. s. del commissariato di via Luigi Ricci, passando per la via Stadion, si incontrò nel giornaliero Pietro Cuttin, di 51 anni, senza stabile domicilio, individuo pregiudicato e ritenuto pericoloso. Il Cuttin portava sotto il braccio un voluminoso involto, e la guardia, insospettita, gli chiese dove fosse diretto e che cosa tenesse sotto il braccio.

— Xe un tapedo - disse - che son sta incaricà de portarghe al negoziante S.

Il funzionario si finse pago della risposta e lasciò andare il Cuttin, il quale continuò il suo cammino. La guardia, però, lo seguì passo passo e un momento dopo, infatti, lo vide entrare nel negozio del signor S. Però, avvicinatasi alla porta, udì che il Cuttin pregava il negoziante di custodirgli il tappeto e che il signor S. si rifiutava di accontentarlo. Tale circostanza lo convinse che il tappeto doveva essere stato rubato e, quando il Cuttin uscì sulla strada, lo arrestò e lo condusse al commissariato del rione. Quivi egli non volle dire dove avesse rubato il tappeto, ma una mezz'ora più tardi dalla Direzione di polizia veniva telefonato a quell'ufficio che in via Carlo Ghega N. 3 era stato rubato il tappeto delle scale. Si constatò poi che quello del Cuttin era appunto il tappeto rubato. Il tizio terminò col confessare e fu passato agli arresti.

Allucinazioni. Il signor Alessandro P., di 34 anni, abitante in via Casimiro Donadoni, fu colto ieri da allucinazioni. I suoi famigliari chiamarono un medico il quale, considerato lo stato del poveretto piuttosto allarmante, consigliò di farlo condurre all'Ospedale e, per tale bisogna, di rivolgersi all'Infermeria Treves. Così fu fatto: due infermieri di detta istituzione si recarono sul luogo e cautamente, avvedutamente, riuscirono a convincere il poveretto a seguirli e lo condussero all'Ospedale.

Fra i battenti di una porta. Il cursore Giuseppe Mossich, di 20 anni, abitante in via del Farneto N. 96, s'impigliò ieri mattina la mano sinistra fra i battenti di una porta e riportò una escoriazione al mignolo. Ricorse alla Guardia medica.

Chi è l'ossessionato. Abbiamo narrato ieri che domenica notte il signor Treves aveva condotto alle sale d'osservazione un robusto giovanotto che una guardia aveva trovato nei pressi del Giardino pubblico mentre, in mutande e camicia, commetteva ogni sorta di stranezze perchè in preda a visioni ossessionanti.

Apprendiamo ora che il disgraziato è il marittimo Silvio M., di 27 anni, richiamato, che da alcuni giorni mancava dalla caserma.

Non si sa ancora dove siano andati a finire i suoi vestiti.

Povera vecchietta. La ottantacinquenne Giovanna Novak, abitante in via del Solitario N. 11, si recò alla Guardia medica ieri mattina per una soffusione alla regione orbitale destra. La povera vecchierella, che si lagnava anche di forti dolori al braccio destro, narrò di essere stata percossa dal marito di una sua nipote, della quale era accorsa in difesa perchè veniva bastonata.

Lavorando. Il falegname Fioretto Devit, di 25 anni, abitante in Chiarbola sup. N. 344, ieri mattina lavorando con una pialla si produsse una ferita di taglio alla mano sinistra. Recatosi alla Guardia medica ebbe le cure di cui abbisognava.

Caduto da bicicletta. Iersera si presentava alla Guardia medica il cameriere Giovanni Hoffmann, di 17 anni, abitante in via di Tor S. Lorenzo N. 8, il quale aveva una ferita lacero-contusa al sopracciglio destro, escoriazioni al naso ed al mento e la frattura del radio destro. Disse ch'era caduto dalla bicicletta. Ebbe le cure del caso.

Cadute. Per lesioni riportate cadendo ricorsero ieri alla Guardia medica: Massimiliano Lenna, di 21 anni, cocchiere, abitante in via dei Bergamasco N. 2, con la distorsione della mano sinistra e ferite sopra l'occhio sinistro; Nicolò Vattovatz, di 19 anni, cocchiere, abitante in via dei Gelsi N. 6, con delle abrasioni al ginocchio destro; Carmelo Fragiacomo, di 7 anni, abitante in via S. Zaccaria N. 6, con una ferita al sopracciglio destro; Edmea Raicovich, di 21 mesi, abitante in via Montecucco N. 21, con una ferita di taglio all'occhio destro e ferite alla faccia.

★ Ricorsero all'«Igea»: Maria Jacopich, di 8 anni, abitante in via S. Sebastiano N. 4, per una ferita alla mano sinistra; Giordano Radivo, di 3 anni, abitante in via del Ponte N. 4, per una contusione al piede sinistro; Federico Barbarossa, di 16 anni, abitante in piazza Cornelia Romana, per una ferita alla mano destra; Torquatto Quaiatti, di 3 anni e mezzo, abitante in via S. Maria Magg. N. 1, per una contusione all'occipite; Giovanni-na Polli, di 30 anni, abitante in via Madonna del mare N. 6, per una ferita all'indice sinistro; Giuseppe Lonza, di 9 anni, abitante in via di Donota N. 27, per distorsione del polso sinistro; Guglielmo Tecusil, di 23 anni, abitante in Corso N. 5, per escoriazioni alla gamba sinistra; Arturo Toso, di 21 anni, abitante in via del Sapone N. 5, per una ferita all'indice sinistro.

Corrispondenza aperta. — *Marino.* La massima profondità del mare fu rilevata all'est dell'isola di Luzon (Filippine), dove lo scandaglio trovò 9788 metri di profondità! La montagna più alta del globo è il monte Everest che misura 8840 metri; non basterebbe dunque nemmeno questo monte per colmare l'abisso marino chi si apre a fianco dell'isola di Luzon! — *B.* Il re del Belgio compirà 40 anni l'8 aprile 1915. — *Mortaio 42.* Anch'Ella dovrà presentarsi alla leva. — *Fanciulla bionda 3333.* E' facilissimo. Basta una domanda alla polizia. — *Fidanzamento.* Secondo gli usi. Secondo noi, è meglio il contraccambio. — *Stamuca ancora.* 1) Si sciacqua la bocca con una soluzione di nitrato d'argento. 2) Senza ricetta no. — *Una madre.* Sarà per impedimenti di carattere tecnico. Abbia pazienza. — *Negoziante decaduto.* Si regoli secondo le norme del concorso. — *Bimba capricciosa.* Americano. — *Triestino.* Ricorra a qualche ufficio brevetti. — *Alice curiosa.* Il 27 gennaio 1899 era un venerdì. — *Mastai-Ferretti.* No. — *Automobilista.* Per rendere impermeabili i tessuti si fa uso della seguente miscela: olio di lino 1000 parti, liturgirio fino 20, acetato di piombo 20. — *F. P. Villese.* Se non figura nella lista, non è possibile sapere. — *Stuzzicadente.* 1) Il primo no, il secondo sì. 2) L'11 gennaio 1900 era un giovedì, il 21 novembre 1893 un martedì. — *Due contrastoni.* I soldati che hanno una stella. — *Maria, Gorizia.* Ella deve consegnare la lettera aperta al Consolato degli Stati Uniti. — *Urgentissimo.* Se da Vienna non ha avuto risposta, altri passi sarebbero infruttuosi. Attenda a riscrivere. — *Assiduo lettore.* Il Transvaal e l'Orange. — *Due morette.* — Era un agire scorrettissimo. — *Cavallo.* Sì, è sostanziosa e i medici la raccomandano. — *Fia amorosa.* Ella può mandare il pacco franco di spesa. — *Asino.* L'8 novembre 1898 era un martedì. — *Bianca Bruna.* 1) Si rivolgano all'Ufficio delle Piccole Industrie. 2) Lavarsi con acqua ammoniacale, lozioni di fiori di sambuco, pasta di fecola di patate e latte. 3) Contro le lentiggini: 5 grammi di borace, 1 di tintura di iodio, 5 di acqua di fiori d'arancio e 5 di acqua di rose. 4) Non vi sono limiti d'età. — *Dream.* Occorre attitudine e volontà. Il resto viene da sè. — *Sempre italiano.* 1) Acido ossalico, quindi essenza di trementina. 2) Dai sette agli otto milioni. — *Elvira.* E a noi lo domanda? — *Studente.* Sì. — *Max Linder.* Sì, è meglio specificare. — *Paoluccia 100.* Calendario e guida.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 12.—, ore 2 pom. 19.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 768.1.

Ogni giorno una.

Tupinetti è distrattissimo.

Ieri l'altro sale in una vettura pubblica e:

— Presto, presto, cocchiere; - dice - al gran galoppo. Ho furia.

— E dove andiamo, signore?

— Questo, poi, non vi riguarda.

Teatri e Concerti

Politeama Rossetti. Questa sera si darà al Rossetti la prima della «Favorita», di Gaetano Donizetti, con la signora Bice Petri nella parte della protagonista. La signora Petri, che percorse già una bellissima carriera, cantando nei principali teatri della Penisola, non è nuova neanche per il pubblico nostro, avendo cantato alcuni anni fa al Verdi nel «Cantico canticorum» del m.o Bossi, eseguito sotto la direzione del m.o cav. Manara. «Fernando» sarà il tenore Dammacco, «Alfonso XI» il baritono Caronna, «Baldassare» il basso Rusconi. Lo spettacolo comincia alle 8.

Domani sera quarta del «Barbiere».

Fenice. Peppino De Vita ottenne ieri successo completo, egli si conquistò immediatamente le simpatie di tutto il pubblico e glielo manifestò l'applauso lungo e sentito che si ebbe dopo ognuna delle tre bellissime canzoni. Il repertorio suo tutto nuovo è formato dalle canzoni di Piedigrotta, che sono l'espressione più bella dell'anima musicale napoletana: «Astrigneme catena», «Follie d'amore», «Bionda sirena»; chi può dire quale sia piaciuta di più? La melodiosità della canzone ottimamente s'accompagnava alla voce morbida ed espressiva del De Vita, porgitore squisito e pregevolissimo cantante, che imprime un vago senso di passione al suo canto. Applauditissima fu anche la Partenopea nell'atto comico: «A scarica barile».

Oggi nuovo programma cinematografico col bellissimo dramma «Il cammino della vita», interpretato dalla brava e bellissima Henry Porten; la compagnia Partenopea reciterà l'atto comico «L'ombra del morto vivo»; Peppino De Vita poi canterà tre nuove canzoni.

Eden. La film d'arte italiana «Splendore e decadenza» del duca Coraccido D'Acquara è una delle migliori cinematografie gettate sul mercato negli ultimi tempi: il soggetto è originalissimo ed interessante, l'interpretazione veramente superba, i quadri tutti nitidi, pittoreschi, bellissimi. Anche ieri ottenne un grande successo. Piacque pure molto la cinematografia dal vero a colori «I fiori dei nostri giardini» e quella assunta ad Anversa dopo il terribile bombardamento, del quale si vedono i disastrosi effetti, interessò grandemente. Come al solito, il terzetto Sari-Landucci-Carli che cantò un pezzo dei «Due Foscari» fu calorosamente applaudito ed applausi s'ebbero pure i cinesi Lagadas. I due numeri di varietà si producono oggi per l'ultima volta. Domani debutterà il coro del Teatro Comunale G. Verdi ed un altro numero d'attrazione.

Minimo. L'argomento delle ragazze che cercano marito non è nuovo certamente al teatro. Ma con elementi noti il nostro bravo e operoso concittadino Carlo L. Curiel seppe costruire, con la sua nuova commedia «La caccia al mario», rappresentatasi ieri, una piacevole successione di scene, non priva di un certo spirito di osservazione e di una certa festevolezza. All'argomento della caccia al marito, l'autore volle intrecciare una vicenda amorosa: due fidanzati che, separati dalla pettegola malevolenza d'una amica, si riuniscono e riallacciano la pace che li condurrà al matrimonio. A questa parte sentimentale della commedia, anzi, il Curiel avrebbe potuto dare maggiore sviluppo per l'equilibrio della sua azione scenica, giacchè, così, essa balza fuori improvvisa e un po' brusca soltanto al l'ultimo atto. Ma d'altra parte, oggi il pubblico del teatro dialettale vuol ridere, e sotto questo aspetto l'autore non ebbe torto di lasciare più vasto campo di estensione alla nota comica che pervade da cima a fondo primo e secondo atto; e qui seppe delineare figurine e tipi gustosi, che parlano e agiscono con vivezza, in un movimento tecnico di scenegiatura, che rivela senso della misura ed esperienza.

Il pubblico, affollato, rise ed espresse con calorosi applausi il proprio gradimento, ad ogni atto. L'esecuzione fu ottima per parte di tutti gli attori; specialmente la Borisi fu godibilissima; brava e avvenentissima la Micheluzzi; comicissimi il Borisi, il Mezzetti. La Girardini e lo Zavertani si meritarono speciali applausi a scena aperta. Così la D'Arcano molto spigliata. Bravi anche la Petterini e il Luppis.

Oggi «La cacia al mario» si replica.

Alfieri. Il tango argentino danzato ieri con straordinaria eleganza dai «Les Sefros» ottenne da parte del numeroso pubblico accorso alle rappresentazioni festose accoglienze. Gli altri numeri di varietà, come pure il dramma, furono del pari molto applauditi.

Oggi il prof. Max Pont eseguirà al xilophono la sinfonia della «Norma» e la graziosa generica Guerrini farà gustare alcune novità del repertorio napoletano. Il dramma cinematografico «Diritto di vivere» si ripete.

Concerto di musica da camera. Con esito artistico brillantissimo e fra un grande e cordiale fervore d'applausi si svolse iersera nella sala «Tina di Lorenzo» il secondo concerto di musica da camera.

La serata s'iniziò con la deliziosa Serenata in re, del Beethoven, per violino, viola e violoncello, così classica nell'armonia e nella purezza delle linee, nella compostezza e nella sobrietà degli atteggiamenti melodici, nella irreprensibile correttezza dell'elaborazione, eppure così piena di vita, così ricca di schietta ispirazione, così bella di luce e di poesia. L'interpretazione che ne diedero l'Jancovich, il Baraldi e il prof. Menotti Bemporad, che con lodevole sollecitudine e accondiscendenza aveva accettato di sostituire il Dudovich, fu, tranne qualche tratto, in cui un po' più di sostenutezza e di misura avrebbe forse giovato all'omogeneità stilistica, efficacissima per coscienziosità di esecuzione tecnica, per calore di sentimento ed aggiustatezza di coloriti, per l'esatto rilievo dei minuti e delicati particolari.

Il secondo numero recava tre brani per pianoforte del Bach, dello Scarlatti e del Turini; solista, la sig.na Giulia Melingò, la cui preparazione ed educazione artistica, giunta ormai a una notevole maturità, fu da noi già altra volta ampiamente apprezzata. Le doti, d'una tecnica agile, nitida e limpida, come anche la chiarezza e la sicurezza dell'intuito interpretativo ebbero campo di farsi valere iersera un po' meno nel Bach, la cui mirabile struttura avrebbe richiesto un'interpretazione più plastica e più quadrata, ma pienamente nelle snelle e leggiadre musiche dei nostri antichi clavicembalisti.

Chiudeva il concerto una novità piena di quell'attrativa, che a lei derivava dal nome d'un compositore celebre, ma non tutto ancora a noi noto: il d'Indy, l'antesignano della moderna scuola francese. Il Quartetto in la min. op. 7, ci presenta il d'Indy un po' diverso da quello che vi posteriori opere, o per lo meno non vi troviamo traccia di quel prevalente lirismo trascendentale e quasi ascetico, che è la nota più spiccata e più originale del suo carattere musicale. L'eclettismo dell'ispirazione artistica, che fu osservato nelle sue prime opere e che gli derivò dalla sua mirabile dottrina e profonda coltura musicale, si risente anche qui in qualche lieve traccia o lontana reminiscenza d'altri autori. Ma su tutto il compositore stampa l'impronta della propria vigorosa e soverchiante personalità, (atto assume un carattere spiccato di modernità e rappresenta un'originale e attraente novità di modi e di forme. La composizione racchiude indubbiamente la significazione profonda di un alto contenuto ideale e sentimentale. Quale esso sia non osiamo ricercare. Tale ricerca è, secondo quanto sostiene il d'Indy stesso, spesso inutile, perchè non coglie mai esattamente il segno, quasi sempre dannosa esteticamente perchè turba il puro godimento e ispirato. Certo si è però che l'autore si è ispirato a due momenti culminanti, l'uno doloroso, tragico espresso più compiutamente nelle frasi appassionate, quasi tenebrose e nell'andatura lenta e grave dell'«andante moderato». l'altro gaio e brioso espresso nella vivacità festevole e irruente dell'Allegro vivo. Il carattere prevalentemente drammatico e l'intonazione profondamente passionale conferiscono alla composizione quella densità e intensità di vita, che incatena irresistibilmente ed è fonte d'immediato godimento. Il pubblico infatti seguì l'esecuzione con raccolta attenzione e compiacimento vivissimo e proruppe alla fine di tutti i tempi in calorosi applausi. Dovuti questi in parte anche agli esecutori (Jancovich, Bemporad, Baraldi e sig.na Melingò) che con discer-

Calcolando per ogni copia del «Piccolo» solo cinque lettori, ciascun avviso è letto da circa 200.000 persone.

...profondo seppero ritrarre tutte le ...zioni segrete della composizione, ...arte finissima metterne in luce e ... i particolari squisitissimi e i deli...

SPETTACOLI D'OGGI

... Spett. d'opera. Ore 8. «Favorita» di Donizetti.
... Rappresentazioni continuate di cinematografo e varietà dalle 5-11 pom.
... Cinema e Varietà.
... 5-10.30. Rappresentazioni continuate ... Prosa, Cinema.
IDEAL. Rappr. 4-10 pom. «Il sole di ...» ovvero «Il romanzo di una fan... ...esperta». Nordisk.
... CINE. 4-10. «La tormenta».
... Varietà. Principio: 9. Fine 11

TRIBUNALI

(Giudizio distr. penale di Trieste)

Un sacco di zucchero che se ne va

... ottobre scorso, alle 7 pom., occorse al signor Pasquale Toselli, commestibiliere in via di Riborgo N. 26, di lasciare per un attimo aperto e incustodito un suo magazzino di derrate alimentari che ha al N. 14 di via S. Filippo. Tornando ebbe una brutta sorpresa: la sparizione di un sacco di zucchero del peso di 100 chilogrammi e del valore di ...; senza alcuna traccia della via dell'audace e ignoto ladro.

... tempo dopo, però, fu arrestato dalle guardie Abramo Benedickt, tale Spiller, ventiseienne, da Postumia, renitente allo sfratto: e - per varie circostanze di contorno - gli fu accollato il sospetto d'essere l'autore del surriferito furto.

... di questa accusa, oltre che della contravvenzione al decreto di sfratto, egli dovette rispondere, ora in Giudizio.

... ammette naturalmente lo sfratto, ma nega nel modo più reciso all'incolpazione di furto.

Il danneggiato Toselli, udito, non può dire nulla che faccia chiaro nella questione: e non essendovi altre prove, lo ... è assolto dal furto. Viene però condannato, per l'altro capo d'accusa, a ... settimane d'arresto. S'adatta.

Giud. distr. Comel; P. M. dott. Pic-...

Offese alle guardie

Le guardie di polizia, Eugenio Giotti e Giuseppe Rasman, passando verso la mezzanotte del 1. novembre dinanzi all'osteria della Grotta, in Piazza Cavana, udirono un clamore e un vociare come ... ed entrarono per metter ordine ...ressa.

... secondo il rapporto di polizia - i due funzionari s'erano accinti ad ammonire una «comitiva», uno dei componenti di questa si levò ed offese le guardie gridando loro «gnampoli» e «moccoli»: quindi incitò i compagni «cantè po ste bazilar!».

... perciò, al posto di guardia ... condotto si giustificò dicendo: ... La guardia Giotti, nel dirne de fi... el me ga zigado a mi: «Tasi bruto ...» mi de ricambio ghe go dito «mo...

... ciò anche tradotto in Giudizio ... è punito con 2 giorni d'arresto. Giud. distr. Comel; P. M. dott. Rota.

*

Otto Gyra, arrestato una delle sere nella trattoria all'«Aurora», offese ... che procedeva all'arresto con ... dispregiative tedesche che - tra... «perderebbero tutto il loro... sapo...» che vorrebbero dire press'a poco: ... diventar piccolo, ti umilierò». ... punito dal giudice Prati a 10 corone.

Un processo in Boemia contro un ladro che le aveva fatte anche tra noi

Il «Piccolo» del 2 gennaio 1914 si narrava nella cronaca locale dell'arresto di un ladro internazionale, tale Antonio Horvat, cameriere d'albergo, ricercato dalla polizia internazionale quale scaltro ladro specialista in furti su treni e su piroscafi. Successivamente riportavamo la notizia che ad Eger in Boemia pendeva processo contro detto Horvat e contro Giuseppe Tezak, ed a conto di quest'ultimo si aggiungeva che era un ladro ripetutamente punito, sospettato anche d'un furto ad Abbazia, il quale si faceva chiamare Giuseppe Tezak mentre il suo vero nome sarebbe quello di Snarich.

Nel tempo nel quale a Franzesbad si trovava Giuseppe Tezak vi venne commesso un furto in un hôtel ai danni del Rothschild per alcune migliaia di corone di gioielli, ed a Marienbad, pure in albergo, altro furto di parecchie migliaia di corone di gioielli ai danni del ... Ulrich.

Le autorità boeme videro in Giuseppe Tezak che in quell'epoca si trovava a Marienbad a scopo di cura e nel suddetto Antonio Horvat gli autori dei detti furti e arrestò entrambi.

La Procura di Stato di Eger elevò accusa contro entrambi per crimine di furto e Giuseppe Tezak anche per falsa ..., facendosi egli passare per Tezak ... si chiamerebbe Snarich.

Apprendiamo ora che il 3 novembre p. p. ... davanti al Tribunale circolare di Eger nella Boemia settentrionale ... Corte eccezionale, il dibattimento contro Giuseppe Tezak ed Antonio Horvat, ... i titoli suddetti. Giuseppe Tezak, ... a quanto aveva asserito ... confessò quanto segue:

„Due cugini“

Versione autorizzata di «Fiammetta». (35)

... con vera soddisfazione che il ri...obbligato le era stato molto benefico. Il viso si era arrotondato e l'espressione di durezza che me lo rendeva antipatica non compariva se non ad intervalli, ... menzionare il nome di suo marito ... da lei che il conte trovavasi a ...ney e ne arguii che egli vi si ...cato per conferire col cosacco e accordi sul modo di amareggiarle l'esistenza.

I discorsi si aggirano sul più e ... Parlammo di Parigi e della ... dei divertimenti costosi di una capitale e delle attrattive che si ... nei piccoli centri mano a mano ... a conoscerli e ad apprezzarli. A questo proposito la contessa non ... confessare che da principio si era ... annoiata a Pyechurch, ma ... cominciava ad abituarvisi. Poi ... poco la conversazione si fece più ... personale e la mia interlocutrice deplorò in tono patetico e sincero ... commosse, la posizione di inferiorità che le leggi e l'opinione creano ... di fronte all'uomo. - Qual'è la ... soggiunse quindi con uno scatto ... rivelò in lei la schiava che si ri... qual'è la donna cui sia concesso ... nostri il pensare ed il vivere in ... diverso da quello in cui vive e pensa il marito? A quale fra noi il mondo permette di scuotere il giogo che l'avvilisce, di ribellarsi alla tirannia che l'incatena e l'opprime?

Ad un certo punto, sia per evitare un soggetto scabroso, sia per allietare il suo spirito, io le chiesi a bruciapelo.

— Ma dunque vi sorriderebbe la possibilità di stabilirvi definitivamente a Pyechurch?

— Se mi sorriderebbe? - ripetè essa trasalendo. - Altro che sorridermi: sarebbe un sogno insperato, una vera consolazione per me. Avere una casetta tranquilla, un giardino, dei fiori, e tutto questo lontano dal tumulto delle grandi città, sulla spiaggia del mare!... Che cosa potrei augurarmi di più felice.

— Per voi, sì, lo capisco.... Ma per il conte! - insinuai esitando. - Ho ben paura che a vostro marito una tal vita sarebbe ben lontana dal piacere.

Ed essa stringendosi nelle spalle:

— E' vero; ma il giorno in cui realizzassi il mio sogno nessuno impedirebbe a mio marito di scegliersi una vita più consentanea a suoi gusti.

— In questo caso - ribattei ancora allegramente - perchè non vi decidete a tradurre in atto le vostre aspirazioni? Lo stabilirsi a Pyechurch non rappresenterebbe, insomma una spesa eccessiva... Vediamo un po' che cosa potrebbe costare al massimo?

— Che cosa potrebbe costare... E' presto detto: tutto sommato, un anno a Pyechurch o in un altro paese simile costerebbe tremila lire. Ora, dove piglio o tre mila lire all'anno?

Così dicendo, la contessa si rannuvolò in viso. Evidentemente la somma enunciata superava assai quella di cui disponeva la consorte del conte di Noval, ossia di chi si vantava di appartenere alla prima nobiltà della Francia. L'assurdità del fatto mi impressionò e la mia impressione fu tale da non sfuggire alla povera donna, che afferrò subito l'imprudenza commessa, e cercò di ripararla soggiungendo:

— Certo le troverei facilmente quando le domandassi a mio marito, ma egli che amministra tutta la mia fortunua me le rifiuterebbe. Mai e poi mai il conte acconsentirebbe a separarsi da me per cui nutre un affetto e una devozione illimitata. Ma già, è inutile insistere, lo avete veduto voi stesso, signore, di che amore egli mi ama!

Invece di rispondere, chè non avrei avuto il coraggio di mentire affermando ciò che sapevo falso, e tanto meno quello di contraddire la poverina, abbozzai un sorriso forzato lasciandone la libera interpretazione alla mia interlocutrice. Mi parve tuttavia che essa indovinasse nel mio contegno un imbarazzo e mi affrettai a sottrarmi al suo sguardo indagatore prendendo commiato.

Quella sera, lo ricordo come fosse oggi, invocai con tutto il cuore l'occasione di prestare aiuto alla contessa di Noyal nella realizzazione del semplice sogno.

La specie di intimità affettuosa che si era stabilita fra noi, mi aveva persuaso dell'innocenza di quella donna che altri volevano trascinare al male e che senza dubbio sarebbe stata indotta ad agire a mio danno. Nello stesso tempo mi ribellavo involontariamente contro l'innata mia rettitudine grazie alla quale giudicavo indegno di un gentiluomo il trascinare una moglie a tradire il proprio marito.

A quella sera seguirono dieci giorni di tranquillità completa. Gli assassini di Olga Kolomna mi lasciavano in pace. Invano essi avrebbero tentato di giungere fino a me mentre rimanevo a Manor House. Il muro del giardino mi vi chiudeva come in una fortezza inespugnabile che essi non avrebbero mai potuto e forse nemmeno osato di assaltare. In pari tempo la mutata direzione delle mie passeggiate serali impedivano al cosacco, che certo non era stato informato, di ritentare il colpo, sorprendendomi alle spalle. Seppi tuttavia da Pardoe che egli mi aveva aspettato per due notti consecutive al varco, e precisamente appostato nello stesso luogo da cui aveva sparato per la prima volta il suo fucile contro di me. Informandomi di ciò, l'agente mi aveva confessato che, come io prevedevo, egli trovava la sorveglianza dell'inquilino di Rose Cottage assai più difficile di quanto si era immaginato, poichè la qualità del terreno del Marsh si prestava disgraziatamente a nascondergliene le mosse. Tale notizia non era fatta per rassicurarmi. Ben presaio il conte di Noyal avrebbe senza dubbio detto al suo complice che io mi recavo adesso quasi quotidianamente a New Romney ed il buon Pardoe sarebbe stato impotente a difendermi.

La mattina dell'undicesimo giorno mi giunse una seconda lettera dello zelante poliziotto da cui appresi che egli, vistosi nell'impossibilità di pedinare il cosacco durante le sue uscite notturne, aveva pensato di approfittare della di lui assenza per perquisirne l'abitazione, ma non vi aveva scoperto altro indizio compromettente all'infuori di buona provvista di cartucce Lee-Metford.

Intanto continuavano ininterrotte le mie relazioni amichevoli con i coniugi di Noyal. Ero troppo intressato a conservare la mia posizione nel campo nemico per non imporre silenzio alla crescente antipatia che provavo per il mio nobile vicino. Con tutto ciò confesso che dovetti a più riprese superare me stesso per impedirmi di strozzare quel furfante la cui malvagità ed i cui modi violenti e brutali verso la moglie mi urtavano e mi offendevano sempre più.

Credo che in quell'epoca il conte fosse provvisto largamente di denaro perchè per fortuna si recava spessissimo a Folkestone abbandonando la moglie in una solitudine così desolata che finì per muovermi a compassione. Non contento perciò di prodigarle le mie visite finii un bel giorno per offrire alla povera donna la libera entrata a Manor House. L'idea che onorando della sua presenza il mio giardino essa potesse illudersi di aver realizzato il suo sogno mi dava un vero conforto, e ordinai quindi ai miei servi di introdurvela senza difficoltà anche quando io ero fuori di casa.

Una sera, reduce da una delle solite cavalcate con Sonia Kolomna, trovai la contessa seduta sotto un albero con un lavoro in mano e l'espressione felice di una prigioniera che per una volta tanto ha ottenuto di respirare lontana dal suo carcere. Avvicinatomi a lei sorridendo la pregai di non ritirarsi subito e di concedermi qualche minuto di conversazione. I nostri discorsi si aggirarono intorno a vari soggetti e durarono animatissimi per una buona mezz'ora. Nell'atto di salutarmi, mentre mi stringeva calorosamente la mano, la mia ospite esclamò esitando:

— Grazie di tutto, sir John. Non dimenticherò mai la vostra gentilezza, ma sopratutto vi sarò sempre e infinitamente grata di essere con me differente da tutti gli altri uomini. Tutti quelli che ho conosciuto fino ad oggi, mi hanno fatto la corte: voi solo non vi siete mai permesso di farmela.

— E non è certo per mancanza di buona volontà! - esclamai io con ardore sincero. - Vi giuro contessa...

Ma essa m'interruppe:

— No, no non protestate, ve ne prego! Se sapeste come apprezzo la vostra condotta e come me ne sento onorata! Ma non temete: capisco che non vi sono indifferente e che la vostra apparente freddezza è squisita sensibilità, un rispetto di cui vado orogogliosa.

EDGARD JEPSON. (Continua).

COMUNICATI*)

REUMATISMO, GOTTA
SCIATICA, DOLORI REUMATICI. Rimedio raccomandato dai medici, efficacissimo contro questi mali
KOOSENU (Dadi vegetali)
cura interna. Una scatola originale Cor. 3.80.
Deposito: Farmacia Vienna I Graben 7 («Zum schwarzen Bären»).

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Il Dott. Gall
assistente alla Maternità
è ritornato.

Dott. KORSANO
Specialista per malattie della pelle
riceve come al solito
Via S. Lazzaro 17

Il Dr. Freund
riceve come al solito,
sostituendo inoltre il
Dr. GOLDSCHMIDT,
Specialista per le malattie della pelle e veneree

DENTI ARTIFICIALI
OTTURAZIONI DI DENTI
ESTRAZIONE DI DENTI
senza alcun dolore
Dr. J. Cermak — G. Juscher
medico dentista — tecnico dentista ecc.
Via della Caserma 13, II p.

Dott. HORVATH, Corso 17
per le malattie della pelle, cosmetica,
SEGRETE, debolezza virile e nervose;
Specialista per le malattie delle gambe.
Riceve: 11-1 e 5-7 — Domenica: 10-12.

LA DITTA
Fratelli Graovaz
— in —
Argenteria chinese e Casseforti
si è trasferita
in via Cassa di Risparmio N. 11
Telefono 727 (2).

SANATORIO DEL GOTTARDO
Ambri-Piotta (1200 m. s. m.) Svizzera
Casa di prim'ordine per ammalati di petto, a 4 ore da Milano, con tutto il comfort e le più moderne installazioni igieniche. - Vasta pineta. - Autogarage. - Ascensore. - Acqua corrente in ogni camera. - Gabinetto radioscopico e radiografico. - Impianto idroterapico. - Cura in casi speciali col pneumotorace artificiale. - Clientela italiana. - Cucina italiana. - Pensione Fr. 11. - Camere da Fr. 2.50 a Fr. 10. - Prospetti.
Dott. J. BILAND.

La MAESTRA
MARIA LARESE
impartisce lezioni di ricamo in bianco, ago pittura, fuselli, macramè, filet, pirografia, sbalzo metallo.
Eseguisce qualsiasi lavoro in ricamo artistico oro e argento; come pure assume ordinazioni di disegni.
PREZZI MODESTI.
Via Settefontane N. 4, I p., sin.

Pollicultura Schein
a Rodik presso Cosina
La pollicultura Schein vende a buon prezzo pollame di diverse razze esotiche.
Si invitano i compratori ad una visita, oppure rivolgersi per iscritto ad
ANTONIO SCHEIN, RODIK

PRIMO SANATORIO ITALIANO
PINETA DI SORTENNA (Sondrio) Linea Milano-Sondrio-Tirano. - Automobile alla stazione. - Unico Sanatorio per agiati in Italia. — Dotato di tutte le risorse dei migliori sanatori esteri. - Medici e sistemi di cura italiani. - Pneumotorace terapeutico. Prezzi modici. — Opuscolo illustrato gratis.
Direttore Dott. Cav. A. Zubiani.

Oggi e domani ultimi giorni
delle rappresentazioni del capolavoro in 6 atti
LA TORMENTA
la cui ripresa ha avuto l'incondizionato favore dei frequentatori del nostro salone.
Rappresentazioni: 4, 5·30, 7, 8·30 e 10 precise.
GIOVEDÌ grande «premiere» del colossale capolavoro dell'arte cinematografica:
UN GIRO INTORNO AL MONDO.
Questa film di 2000 metri è una delle più interessanti presentate all'ammirazione del pubblico, poichè la trama dell'azione si svolge nelle cinque parti del mondo e lo spettatore, seguendo i protagonisti, compie il giro del mondo in due ore!
Colossale, insuperabile successo! TEATRO CINE - Palace Hôtel.

LIBRI DI NUOVA PUBBLICAZIONE
in vendita presso la
LIBRERIA ETTORE VRAM
Corso 5 - Telefono 26-99

	Cor.
Bondi «Evo Moderno» (libro di storia per le scuole medie) leg.	5.20
IL NUOVO CASAMIA, Calendario per il 1915	—.40
IL NUOVO SCHIESON, Calendario per il 1915	—.40
Poeti italiani d'oltre confine (canti raccolti da G. Picciola)	3.—
Costantino Nigra, Poesie originali e tradotte	2.—
F. de Sanctis, «Storia della letteratura italiana» 3 v. leg., ediz. Martini Contemporanei	1.30
S. Farina, «Il libro dei paesi incantati», per ragazzi, leg.	2.75
A. France, «Nel regno dei nani», per ragazzi, leg.	2.75
Lemonnier, «Storia di otto bestie e di una bambola» per ragazzi, leg.	2.75
I. Reggio, «Il libro delle città meravigliose» per ragazzi leg.	2.75
A. Padovan, «Il libro delle nazioni» per ragazzi, leg.	2.75
Caroll Alice, «Nel paese delle meraviglie» per ragazzi, leg.	2.75
D. de Foe, «Robinson Crosue», per ragazzi, leg.	2.75
F. Anstey, «Viceversa» per ragazzi, leg.	2.75
Darwin, «Origine della specie», leg.	2.25
Pindaro, «Le odi», leg.	2.25
San Paolo, «Epistole»	2.25
Niccolini, «Arnaldo da Brescia»	2.25
Paul Verlaine, «Saggezza»	—.30
A. Carlini, «La mente di G. Bovio»	4.—
G. Lacheller, «Psicologia e metafisica»	4.—
D. Moselli, E. Dalbono, «La scuola napoletana di pittura nel secolo XIX»	4.—
E. Bartoli, «Leggende e novelle dell'India antica»	3.—
Pietro Metastasio, Opere vol. IV a cura di F. Nicolini	5.50
C. Balbo, «Della storia d'Italia», sommario 2 volumi	11.—

Ricchissimo assortimento di giornali di mode di tutti i prezzi (sempre le ultime novità). — Grande deposito carte della guerra.
La lira viene calcolata come al solito pari a corone una.

FILIALE DELLA BANCA UNION
IN TRIESTE
(Sede centrale a Vienna)
Capitale e riserva Corone 90,000,000
VIA DELLA BORSA N. 3
Sezione libretti di risparmio
DEPOSITI DI DANARO
VERSO LIBRETTI.
Dal 1.° Novembre p. v.
interesse annuo
4%
rimanendo a carico della Banca l'imposta sulla rendita
L'Ufficio, che si occupa di tutte le operazioni di cambio valute, accetta pure prontamente prenotazioni per la III Lotteria Austriaca a Classi, è sito al pianoterra dello stesso stabile (Tergesteo Piazza della Borsa) ed è aperto al pubblico ininterrottamente dalle ore 8 ant. alle ore 7 pomer.

CARTA DA SIGARETTE Union VERGATA SOPRAFINA
TIPO EGIZIANO — 8 CENTESIMI AL LIBRETTO

Importante per i nuovi coscritti alla leva in massa!
La I. R. PRIV. RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ
assume a condizioni favorevoli
nuove Assicurazioni sulla Vita con inclusione del Rischio di Guerra.
Informazioni si danno gratuitamente, a voce o per iscritto e senza obbligo per i richiedenti, presso tutte le agenzie della Compagnia in provincia, oppure presso la Centrale in Trieste, Piazza Nuova N. 1.

OGGI al SALONE EDISON
Come si combatte una battaglia?
E' quello che ognuno vorrebbe vedere, ora, in cui i pensieri di tutti sono rivolti ai campi di battaglia, ora, in cui non vi ha - si può dire - famiglia che non abbia qualcuno dei suoi cari al campo.
Una mente dotata di immaginazione fervida, può bensì farsi un'idea di un combattimento, ricostruendolo sulle basi dei racconti uditi o desunte dalle descrizioni dei giornali, ma a quale distanza dal vero rimarrà quella immaginazione?
Ad ognuno, però è dato di poter vedere come si svolge una battaglia, basta recarsi oggi al Salone «Edison» (piazza della Caserma, palazzo Vianello), dove viene proiettata la colossale «film»
Tirolo in armi
l'emozionante episodio storico, eroe del quale è stato
ANDREA HOFER.
E' un'occasione che non deve essere trascurata da nessuno.
L'assunzione è stata fatta sui luoghi stessi dei memorabili combattimenti!
Principia alle ore 5 pom. Nessuno deve mancare!

I più graditi Regali
sono sempre gli orologi di precisione di
EMILIO MÜLLER
la più vecchia e rinomata ditta di Trieste.
Riccamente assortita in catene oro e argento, orecchini e anelli con diamanti e brillanti, regolatori e sveglie, a prezzi modicissimi.
Traslocato in VIA S. ANTONIO N. 4 (ex Palazzina Terni)

COLETTI
SI LICENZIA
dal P. T. Pubblico e lo ringrazia sentitamente della festosa accoglienza a lui fatta durante il suo breve soggiorno in questa simpatica città. Chiamato telegraficamente a Berlino, partirà col primo treno di giovedì prossimo, e non avendo il tempo sufficiente per licenziarsi personalmente dall'infinita schiera di ammiratori ed ammiratrici, prega la cortesissima cittadinanza di venirlo a trovare al NOVO CINE, ACQUEDOTTO 37, dove si trattiene tutto OGGI e DOMANI, rimanendo a disposizione dello Spettabile Pubblico dalle 4 pom. alla mezzanotte.

Prima di fare acquisti
per la nuova abitazione
la sottoscritta prega di visitare la ricca
ESPOSIZIONE
LAMPADE A GAS, LUCE ELETTR. NEI PIÙ SVARIATI E MODERNI DISEGNI.
FOCOLAI A GAS NERI E SMALTATI, I PIÙ ECONOMICI E PERFETTI.
SCALDABAGNI A GAS, DEI MIGLIORI SISTEMI.
VASCHE AMERICANE SMALTATE IN PORCELLANA.

VENDITA A PICCOLE RATE MENSILI 10% sconto cassa
Ernesto Rocco & C.°
VIA ZOVENZONI N. 5-7
(Giardino Pubblico)
Telefono N. 1323

I. e R. Speditore di Corte
RODOLFO EXNER
Via Stazione 17 — Telefono N. 847
primaria Ditta che assume
CUSTODIE, IMBALLAGGI, TRASPORTI
SPEDIZIONI di MOBILI con o senza FURGONI,
nonchè SPEDIZIONI, RITIRI e CONSEGNE di BAGAGLI e MERCI.
Servizio accelerato mediante CARRI AUTOMOBILI

A 12 anni, rimasto privo del padre, che mi abbandonò emigrando in America, venni a Fiume condannato a 14 giorni di arresto per furto; l'ambiente in cui mi trovai valse a guastarmi; e l'anno dopo, a tredici anni, venni nuovamente punito, e poscia, essendo cittadino austriaco, bandito dall'Ungheria. Andai a Trieste e qui cercai di campare alla meglio e di lavorare onestamente. Ma, disgraziatamente, ammalai e, allo scopo di intraprendere una cura, mi misi in viaggio per Franzensbad. Durante il viaggio m'imbattei nel Horvat e, siccome mi doveva 200 corone, gliele richiesi. Mi rispose: «Non le possiedo, ma combineremo un trucco» ed il 24 giugno 1914, mentre mi trovavo a Marienbad, ricevetti due involti che ritenni derivanti dal suaccennato trucco. Io, dunque, non presi parte ai furti commessi dal Horvat.

Il difensore del Tezak, facendosi forte delle varie emergenze processuali e particolarmente di quella secondo la quale il cane poliziotto lanciato sulle orme dei colpevoli aveva per due volte assaltato il Horvat mentre era passato ripetutamente e tranquillamente presso il Tezak, chiede che vengano assunti alcuni altri testimoni e che venga letto il parere dell'Istituto «Bertillon» di Vienna riguardo le impronte digitali riscontrate sul cofanetto.

La Corte giudicante ammise tutte le prove proposte dal patrocinatore dell'accusato e prorogò il dibattimento.

★ Difensore del Tezak era il dott. P. Robba.

La chiusura serale degli esercizi a Monfalcone

Monfalcone, 9. In vista delle attuali condizioni straordinarie causate dallo stato di guerra, il Capitanato distrettuale ha ordinato che tutti gli esercizi di osteria, trattoria, caffè, buffet ecc. del distretto politico di Monfalcone debbono essere chiusi alle ore 10 pom. Questa ordinanza non è però applicabile per quelli esercizi esistenti nei Comuni di Monfalcone, Cervignano e Grado, i quali attualmente esercitano effettivamente il diritto di alloggiare forestieri.

★ L'11 corr., alle 4 pom., sarà tenuta nell'Ufficio comunale di Ronchi una adunanza dei possidenti del distretto giudiziario di Monfalcone per stabilire il prezzo medio del raccolto (vino e granaglie) per l'anno 1914.

★ Sotto l'imputazione di grida sediziose e per ferimento con arma di taglio a danno di Luigi Rossi di Luigi, di 19 anni, il quale riportò due leggere ferite al braccio destro, le guardie civiche procedettero iersera all'arresto di Pietro Oder fu Maria, stiriano, abitante in via della Stazione 133.

Cronaca di Gorizia

Gorizia, 9. Riferendomi alla notificazione riguardante la macellazione dei vitelli, posso aggiungere che il periodo relativo all'età fissata per la macellazione di detti animali va così modificata: «Vitelli fino all'età di sei mesi si possono vendere per la macellazione rispettivamente macellare, unicamente previo speciale permesso dell'autorità».

★ Ieri ed oggi fu visitato da numerosissimi cittadini d'ogni ceto l'edifizio scolastico di via Leopardi. L'edifizio è semplice, in stile severo ed elegante, e fa onore alla città ed all'ingegnere municipale signor Riccardo Delneri, che fece il piano e diresse i lavori. Anche la plaga è splendida e molto salubre. Ad una parete del piantrreno si legge la seguente iscrizione: *«Il Consiglio comunale - Podestà Giorgio Bombig - questo edificio palestra di studio - di civiche virtù - di patrio amore - ai figli del popolo offre - 1914».*

Il mercato d'animali a Romans

Romans, 8. Giovedì 19 corr. ricorre la fiera e mercato d'animali denominato di Santa Elisabetta.

Lunedì 23 corr. poi si farà il solito mercato mensile d'animali.

AMPUTAZIONE.

Se ad una santa
Taluno i piedi schianta,
Vedi azzurro e lontano
Sfavillar l'oceano.

Spiegazione del giuoco precedente:
RISATA - RISTA.

Borse e mercati

NUOVA YORK 7. Cambio Londra cable 491.50, cambio Londra 60 giorni 487.50; cambio Parigi 511.—; cambio Berlino 88⅛, cambio Berlino cable 88½; argento (Buillon) 49⅞.

BORSA DEI PRODOTTI AGRICOLI

Cereali.

BUDAPEST 9. Frumento 21.55-21.85 50 chilogr.; segala 16.80-17.20 50 chilogr.; avena 10.85-11.60 50 chilogr.; formentone 11.00-11.30 50 chilogr.; orzo 13.65-14.90 50 chilogr. Vendite 10.000 C. M. (Pioggia).

NUOVA YORK 7. Farina Spring Wheat clears 510-520; frumento per dicembre 124¾, per gennaio 131.—, per inverno 123½, per primavera 126¼.

Strutto Chicago per novembre 11.25, per gennaio 10.40.

Zucchero.

NUOVA YORK 7. Centrifugal 3.64.

Caffè.

NUOVA YORK 7. Rio loco 6⅜; caffè per dicembre 5.60, per marzo 5.60, per maggio 6.15, per luglio 6.97.

Mercato cotoni.

LIVERPOOL 7. Chiusa. Vendite 8000 balle; esportazioni 500 balle; Middling 466 calmo; per maggio-giugno 434; egiziani gennaio 706; egiziani vendite 500; loro 7.—; americani e brasiliani 2 di più.

MERCATO DELLO ZUCCHERO.

PREZZI DI CHIUSA DI IERI:

Trieste e Fiume. franco nolo:

Pesto Centrifugo pronto dal depos.	Cor.	28.75	30.25
» » pronta spediz.	«	28.75	30.25
» » nov.-marzo	«	29.—	29.75
Pesto Malis pronto dal deposito	«	29.75	29⅞
» » pronta spediz.	«	29.75	29⅞
» » nov.-marzo	«	29.75	29⅞
Concassè pronto dal deposito	«	30.25	31.—
» pronta spediz.	«	30.25	31.—
Quadretti pronti pronta spediz.	«	30.75	31.25
Cristallino dal deposito di Trieste	«	27.75	28.—
» dal deposito di Fiume	«	26.50	—.—
» ottobre-dicembre	«	26.50	27.50

Tendenza: disan. Comp. dall'Ass. comm. Zuccheri

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali) distinta dei navigli ormeggiati agli hangars la sera del 9 novem. con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar 1 b, «Giacomo Feltrinelli», car.: Molo Lloyd B, «Urano»; Hangar 6, «Aeon», car.; 9, «Tripoli», 16, scar.; 14, «Abbazia», scar.; 17, «Fieramosca»; Hangar 23, «Saraievo»; 24, «Anna», car.; 25, «Brunette»; 30, «Gisela»; 58, «Dalmatia»; 69, «Wien».

Stampato ed edito
dallo Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

†

Italia Pian

si spense stamane a Monfalcone, dopo lunghe e penose sofferenze.

L'addolorato fratello ETTORE, a nome pure degli assenti fratelli EUGENIO e Suor MARIA URBANA, ne dà il triste annuncio a tutti gli altri parenti ed amici.

TRIESTE, 9 novembre 1914.

Il presente serve quale partecipazione diretta

†

GIUSTO IENCO

MACELLAIO

spirava ieri dopopranzo dopo breve malattia.

La dolente consorte **Giuseppina**, in unione ai figli **Vittorio** (assente), **Marcello** (assente), **Valerio** (assente), **Giovanni, Pietro, Germano, Bruno** e **Guerrino**, ai fratelli **Pietro, Vittorio** e **Luigia** ed al cognato **Michele Trevisan** partecipa la dolorosa perdita ai congiunti, amici e conoscenti.

Il trasporto della cara salma seguirà mercoledì 11 corr., alle ore 3 pom., partendo il convoglio dalla casa N. 72 di via del Molino a vento.

Trieste, 10 novembre 1914.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO. Corso 41.

RINGRAZIAMENTO.

La desolata sottoscritta ringrazia dal profondo del cuore tutte quelle gentili persone che presero sì viva parte al suo dolore, sia accompagnando la salma del suo caro marito all'estrema dimora, sia con l'invio di fiori.

Geltrude ved. Mathos.

L'Amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. «A»

CUOCA tedesca, capace, cerca posto. Scrivere «Anna» al Piccolo. 4108 A

CAMERIERA tedesca cerca posto. - Offerte «Deutsch» Piccolo. 11491 A

CUOCA tedesca, attestati lungo servizio, cerca posto. Scrivere «B. G. 28» Piccolo. 11583 A

CUOCA brava cerca posto. Scrivere «A. C.» Piccolo. 11533 A

CUOCA tedesca, capace cerca posto. Rivolgersi: via Barriera vecchia 31, porta 12. 4405 A

DONNA capace parchetti, onesta, offresi. Via S. Francesco d'Assisi 2, III. 11490 A

RAGAZZA servizio stanze, offresi, 8-11 ant. Bachi 23, porta 3. 11559 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «B»

BONNE tedesca in età, per due bambini, cercasi. «Unione», Corso 4. 11619 B

CUOCA brava cucina italiana, buoni attestati, cercasi. Indirizzo Piccolo. 4400 B

DOMESTICA, anche friulana, forte, sana, pulita, capace tutti lavori, sappia cucinare, cercasi per piccola famiglia. Geppa 6, IV, porta 9. 11579 B

DOMESTICA che sappia cucinare cercasi. Via Conti 30, II, Zacutti. 11569 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Via Farneto N. 31, trattoria. 11618 B

DOMESTICA con buoni certificati, cercasi. Presentarsi trattoria Benedetto, Valdirivo 18. 11526 B

DOMESTICA brava, cercasi. S. Francesco 2, III. Non presentarsi senza buoni attestati. 11564 B

PRESTASERVIZI brava, offresi alcune ore pomeriggio. Via delle Mura 14, II. 11566 B

PRESTASERVIZI cercasi, 2 volte al giorno. Via Miramar 51, II. 11547 B

Inutile presentarsi senza attestati lungo servizio. Rossetti 23, porta 8. 11554 B

PRESTASERVIZI cercasi per la mattina, attestati, corone 20. Indirizzo al Piccolo. 4325 B

RAGAZZA giovane per piccola famiglia con bambini cercasi. Rivolgersi Via Coroneo 9, deposito birra. 4417 B

RAGAZZETTA quattordicenne cercasi prontamente. Fabbri 10, II, porta 13. 4358 B

SERVETTA buoni attestati cercasi per piccola famiglia. Manzoni 4, III. 11588 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. «C»

AMMINISTRATORE offre proprie prestazioni verso miti pretese, referenze a disposizione. Informazioni: Ruggero Manna 9, primo; dalle 11-1, 4-6 pom. 3706 C

AGENTE manifatture, conosce tre lingue, certificati buonissimi, cerca posto. Offerte «Wiener» Piccolo. 4430 C

AGENTE commestibili, parla tre lingue, attestati buonissimi, cerca posto. Offerte «Blanc» Piccolo. 4428 C

CONTABILE, referenze primarie, offresi paio ore serali. Scrivere «Labor» Piccolo. 11517 C

CONTABILE banca dispone alcune ore pomeriggio, anche lezioni, corone 2 ora. Offerte «Esattezza» Piccolo. 11571 C

CASSIERA per cinematografo offresi. Scrivere «Miti pretese 4446» al Piccolo. 4446 C

CONTABILE bilancista offresi tre, quattro ore al giorno. Scrivere «Provetto 4458» Piccolo. 4458 C

GIARDINIERE capace d'ogni coltivazione, offresi per qualsiasi manutenzione. Scrivere «Trentenne» Piccolo. 11623 C

GERARDA Furlan, stiratrice approvata, Aquileia, raccomandasi per lavoro di famiglia, nella regione o per fattura proprio lavoratorio. 13544 C

IMPIEGATO giovane, conoscenza lingue italiana, tedesca, greca, parla anche sloveno, offresi. Scrivere «Miti pretese 3989» Piccolo. 3989 C

MURATORE offresi per restaurare appartamenti. Via S. Giacomo 7 (Corso). Rivolgersi in portone. 4403 C

PIANISTA. Signora con 5 anni di pratica cinematografi cerca occuparsi presso primario cinematografo. Offerte sotto «H. 628 Gor.» ad Haasenstein e Vogler, Gorizia. 96896 C

PELLICCIAIA confeziona qualsiasi lavoro pelliccie, pure cucito. Indirizzo Piccolo. 4445 C

RAGAZZA orfana, onesta, offresi sbrigare lavori casa, cambio vitto. Indirizzo Piccolo. 4442 C

RICAMATRICE brava cerca lavoro, prezzi mitissimi. Indirizzo Piccolo. 4395 C

SARTA offresi a giornata. Via Acquedotto 91, mezzanino, sinistra. 11596 C

SARTA donna offresi giornata corone 1. Via del Bosco 34, III. 11484 C

SIGNORINA conoscenza italiano, tedesco, sloveno, dattilografia, offresi. Scrivere sub «Dattilografa 25» al Piccolo. 11586 C

STUDENTE diciottenne, assolto reali, esame maturità, cerca posto quale impiegato. Offerte sub «Impiegato 4371» al Piccolo. 4371 C

SIGNORINA brava cerca posto quale mezza lavorante modista. Offerte «Modista» al Piccolo. 11611 C

SIGNORA vedova offresi condurre signorine passeggio oppure compagnia signora attempata. Scrivere «Vedova» Piccolo. 4449 C

UOMO capace, circa 40 anni, cerca posto in qualsiasi ramo. Offerte al Piccolo «Capace 11842». 11842 C

UOMO che parla italiano, tedesco e sloveno, cerca servizio. Indirizzo al Piccolo. 4194 C

VEDOVA che conosce 4 lingue cerca posto quale donna chiavi in casa signorile. E' praticissima di tutti i lavori. Rivolgersi: Paola Gimonini, via Valdirivo 54, I piano. 3981 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «D»

FORNELLISTA cercasi. «Caffè Adriatico». 11532 D

FOTOGRAFO, abile ritoccatore, cercasi. Fotografia Daquerre, Corso 39. 4393 D

GARZONA berrettaia anche non pratica cercasi. Arcata 13, Facchinetti. 4422 D

GARZONA sarta da donna cercasi. Via Foscolo 19, I, sinistra. 4454 D

GOVERNANTE tedesca, cercasi per due bambini. Indirizzo al Piccolo. 4387 D

L'Istituto per le piccole industrie cerca alcune lavoranti esperte nell'uso di macchine per occhielli (biancheria). Lavoro a cottimo. Presentarsi personalmente giovedì mezzogiorno. 4455 D

LAVORANTE calzolaio, abile, cercasi per riparazioni. Querci, Punta del forno. 4431 D

PORTIERE pensionato, ammogliato, senza prole, cercasi per casa signorile. Offerte sub «Portiere N. 13» Piccolo. 4127 D

PORTINAIO, calzolaio oppure sarto, ammogliato, possibilmente senza figli, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4327 D

PIAZZISTA bene introdotto ramo vini cercasi prontamente. Offerte «Importazione 4355» Piccolo. 4355 D

PRATICANTE stenodattilografo cercasi. - Offerte «Praticante 11512» Piccolo. 11512 D

PIANISTA cercasi prontamente. Cinematografo «Edison», Gorizia. 4352 D

PRATICANTE per scrittoio, cercasi. Dirigere offerte con referenze sub «Urgente» al Piccolo. 11552 D

RAGAZZO quindicenne, per portare uova in paniere, cercasi, corone 6 settimanali. Via del Salice 2, magazzino. 4438 D

RAGAZZA forte, per accudire bambino, tutta la giornata, cercasi. Indirizzo Piccolo. 4440 D

RAGAZZO per negozio, con paga, cercasi prontamente. Via Acquedotto 2. 4434 D

RAGAZZO pratico commestibili, cercasi prontamente. Giuliani 32. 11529 D

RAGAZZO per negozio manifatture, cercasi. Rivolgersi: Nuova N. 40. 11561 D

SIGNORINA tedesca con stenografia e dattilografia, cercasi. Schewen, via Tor S. Lorenzo N. 1, dalle 9-12. 4107 D

SARTA per commissioni cercasi. Urge. Offerte sub «Sarta 4324» al Piccolo. 4324 D

SIGNORINA distinta tedesca per bambino cercasi pel dopopranzo. Offerte Piccolo sub «Marie». 11592 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «E»

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Ugo Foscolo 29, I, porta 5. 4111 E

CAMERA vuota o ammobiliata affittasi a signora o signorina. Crociferi 5, porta 21. 4192 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, poggiolo, ingresso libero, affittasi. Torre bianca 15, I. 4429 E

CAMERE due, con bella vista, un camerino, ammobiliati, eventualmente con vitto, affittansi. Via Commerciale n. 18, III piano, sinistra. 11568 E

CAMERA bella, ammobiliata o vuota affittasi, volendo vitto. Raffineria 7, III, porta 13. 11585 E

CAMERA grande, elegantissima, ottimo vitto, affittasi prontamente. Zonta 9, primo. 11581 E

CAMERE due, ammobiliate, comodo cucina, affittansi prontamente, prezzo mite. Chiozza 32, terzo. 11570 E

CAMERA vuota, oppure ammobiliata, ingresso scale, gas, stufa, affitta distinta famigliuola, anche prontamente. Acquedotto 5, secondo, sinistra. 11543 E

CAMERA e cameretta bellissima, ammobiliata, affittansi, prezzo mite. Francesco Assisi 15, secondo. 4416 E

CAMERA ammobiliata, volendo comodo cucina, affittasi, prezzo mite. Via Antonio Caccia n. 4, IV, porta 16. 4337 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero; una vuota, affittansi. Riborgo 17, I piano. 11537 E

CAMERA ammobiliata, affittasi prontamente, corone 24. Squero nuovo 5, quarto. 11542 E

CAMERA ammobiliata, affittasi, signora o signorina, via Boschetto 11, pianoterra, p. 3. 11555 E

CAMERETTA ammobiliata, affittasi, corone 14; volendo vitto, 60. Via Boschetto 40, pianoterra. 4409 E

CAMERETTA, eventualmente vitto, affittasi anche subito. Torre bianca 10, I, destra. 4399 E

CAMERA, uno, due letti, ingresso libero, affittasi presso persona sola. S. Giacomo (Corso) 6, terzo. 11539 E

CAMERA ammobiliata e stanza vuota, ingresso libero, affittansi. Farneto 6, II, sinistra. 11214 E

CAMERA elegantissima bagno, unico subinquilino, affittasi prontamente. Acque 5, IV. 11594 E

CAMERA bellissima, ammobiliata, volendo vitto, affittasi. Stadion 4, primo, sinistra. 11544 E

CAMERA ariosa, elegante, affittasi. Via Valdirivo 40, III. 11538 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi, Piazza S. Giovanni 4, IV, porta 19. 4378 E

CAMERETTA ammobiliata, affittasi prontamente. Raffineria 9, V, sinistra. 11593 E

CAMERINO bellissimo, buon vitto, affittasi. Canova 21, terzo, porta 21. 4401 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Paduina 13, II. 11550 E

CAMERINO ammobiliato, affittasi, corone 12; volendo vitto. Madonna mare 6, I, sinistra. 11549 E

CAMERA ammobiliata o vuota, eventualmente vitto, affittasi. (Corso), S. Giacomo 7, primo. 11545 E

CAMERA bene ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Molin piccolo 6, I. 11551 E

CAMERA vuota, ingresso libero, affittasi. Via Arcata 16, primo, Schäffer. 11513 E

CAMERA ammobiliata o vuota affittasi, cor. 14. Piazza Ponterosso 5, terzo. 11606 E

CAMERA bellissima, ammobiliata, ingresso libero affittasi. Via Nuova 24, II, destra. 11607 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, stufa, affittasi prontamente. Gatteri 19, II, 23. 4451 E

CAMERA ammobiliata con o senza vitto affittasi. Caserma 8, primo. 4448 E

CAMERA vuota affittasi prontamente, corone 12, Farneto 6, porta 1. 11614 E

CAMERA modesta affittasi; compagno di stanza cercasi. (8-4). Indirizzo Piccolo. 4341 E

CAMERA ammobiliata, vuota, affittasi presso persona sola. Via Fontana 10, primo. 4347 E

DOMESTICA giovane, capace, sappia cucinare, per piccola famiglia, buon salario, cercasi. E'

STANZA ammobiliata signorilmente, soleggiata, gas, affittasi, unico subinquilino. Geppa 6, IV, destra. 4112 E

STANZE due, vuote, vista giardino, affittansi. Via Giulia 15, porta 17. 11270 E

STANZA ammobiliata, soleggiata, davanti, affittasi prontamente. Corso 10, terzo, sinistra. 4408 E

STANZA vuota, uso cucina, affittasi. Scala Belvedere 4, I, sinistra. 4364 E

STANZA ammobiliata, due letti, comodo cucina, affittasi presso persona sola, Artisti 11, II. 4360 E

STANZA affitta famiglia non mestierante, unico subinquilino. Rossetti 11, pianoterra. 11534 E

STANZA elegantemente ammobiliata, stufa, luce elettrica, vitto, unico subinquilino, affittasi, centro, distinto signore. Pregasi non domandare al portiere. Indirizzo Piccolo. 4410 E

STANZA bella, ammobiliata, volendo vitto, affittasi. Bachi 23, porta 3. 11558 E

STANZA ammobiliata, bella vista, uso del piano, affittasi; esclusi uomini. Carducci 38, porta 12. Visitare 9-12. 4362 E

STANZA ingresso libero, pulitissima, bene ammobiliata, stufa, gas, volendo attigua vuota, affittasi. Farneto 1, terzo. 11562 E

STANZETTA ammobiliata, affittasi. Via Nuova N. 9, V, sinistra. 11595 E

STANZE bellissime, ammobiliate, affittansi. Farneto 3, I, porta 4. 4435 E

STANZETTA ammobiliata, pulitissima, affitta persona sola. Scuola nuova 8, IV. 4436 E

STANZA ammobiliata, una, due persone, volendo cucina, affittasi prontamente. Acquedotto N. 56, primo, porta 5. 11599 E

STANZA ammobiliata, con vitto, darebbesi a signorina impiegata. Modico prezzo. Indirizzo Piccolo. 4432 E

STANZE due, uno, due letti, affittansi. Via Teatro 1, porta 31, (Piazza Grande), dalle 4-6. 4402 E

STANZA e stanzino, vuoti, vista al mare, affittansi. Rivolgersi: Corsi, Carducci 18. 4336 E

STANZA grande, vuota, con comodo cucina, affittasi. Gatteri 36, porta 16. 4389 E

STANZA bellissima, vuota o ammobiliata, doghe, gas, volendo comodo cucina, affittasi in campagna (Scala santa). Indirizzo Piccolo. 4342 E

STANZETTA elegante, volendo vitto, affittasi prontamente. S. Nicolò 11, quarto. 11483 E

STANZA elegantemente ammobiliata, soleggiata, con stufa, affittasi. Chiozza 32, primo. 11482 E

STANZA, ingresso libero, uso scrittoio, camerino ammobiliato, affittansi. Geppa 9, I, destra. 11582 E

STANZA vuota, gas, eventualmente comodo cucina affittasi. Indirizzo Piccolo. 4418 E

STANZA vuota con o senza comodo cucina affittasi. Via F. Venezian 24, I p. 4420 E

STANZA ammobiliata, volendo comodo cucina affittasi. Pondares 8, III piano. 11584 E

STANZA bella, ammobiliata, affittasi. Istituto 41, I piano, porta 4. 11486 E

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi. Via Tommaso Grossi 4, II piano. 11518 E

STANZA bella, ammobiliata, davanti affittasi Sanità 10, primo, scala seconda. 4368 E

STANZA bellissima, mobili nuovi, affittasi corone 25, eventualmente vitto. Istituto 31, I, porta 5. 4450 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Rossetti 15, II, porta 12. 11617 E

STANZA bellissima, ammobiliata, ingresso libero, volendo vitto, anche prontamente, affittasi. Gatteri 10, terzo, destra. 11613 E

STANZA ammobiliata affittasi. Geppa 6, III. 11601 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «F»

CAMERA ammobiliata, pianoterra o primo cerca persona distinta. Offerte «Vicinanze Stadion» Piccolo. 4421 F

CAMERETTA ammobiliata, ingresso libero, prezzo mite, cerca giovanotto. Offerte «Universal» Piccolo. 11521 F

CAMERA vuota cerca signorina impiegata presso distinta famiglia. Offerte indicando il prezzo sub «Impiegata» Piccolo. 11487 F

CAMERA elegantemente ammobiliata, con luce elettrica, possibilmente bagno, in casa nuova cercasi pel 1. dicembre da distinto signore. Offerte sub «Scrupolosa pulizia» al Piccolo. 4348 F

STANZE una o due, e cucina; stanza grande, comodo cucina, cercansi. Scrivere «Argia» al Piccolo. 11548 F

STANZA presso piccola distinta tranquilla famiglia cerca giovane distinto. Scrivere «Quiete 100» Piccolo. 4373 F

VITTO cercasi presso buona, conosciuta cucina. Offerte «Corone 40» Piccolo. 11616 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «G»

CHITARRA, mandolino, apprendonsi entro due mesi, lezioni anche di violino, con metodi facilissimi, semplicissimi. Via Nuova 49, quarto. 4463 G

CONSERVATORISTA paziente, darebbe lezioni di piano a prezzi miti. Indirizzo al Piccolo. 4384 G

CONCERTISTA maestra piano, Conservatorio Vienna, istruisce mite prezzo. Indirizzo Piccolo. 4328 G

FRANCESE-tedesco: preparazione Liceo, tecniche; principi, corsi superiori, offre maestra provetta. Indirizzo Piccolo. 3475 G

LEZIONI di francese presso maestra diplomata Francia. Via Rapicio 4, porta 11. 4452 G

MAESTRO francese impartisce lezioni conversazione, 80 centesimi. Offerte «Havre» Piccolo. 11503 G

MAESTRA o maestro lingua croata cercasi. - Offerte sub «Prezzo mite 11590» Piccolo. 11590 G

SIGNORINA terza cittadina offresi istruire scolari delle elementari. Rivolgersi Foscolo 30, latteria. 4356 G

VIOLINISTA impartirebbe coscienziosamente lezioni, modico prezzo. Offerte «Neumi» al Piccolo. 4426 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «H»

ANELLO caduto dalla finestra, sabato dopopranzo, via Rossetti. Persona che lo raccolse, pregata portarlo via Rossetti 28, porta 11, riceverà generosa mancia. 11499 H

CANE mezzo bouledogue, pelo giallo, scuro, coda mozza, orecchie media grandezza, bestia giovane, risponde al nome di «Sherlok», smarrito. Pregasi portarlo via Scoglio N. 3, Briewaldez. 4329 H

CIONDOLO smalto, figurante due fotografie nessun valore, smarrito. Mancia portandolo indirizzo Piccolo. 4376 H

CHIAVETTA postale N. 584 smarrì povero ragazzo. Gentil rinvenitore è pregato portarla indirizzo Piccolo. 4381 H

MAZZO di chiavi, annellate, smarrito; mancia portandolo Caffè «San Marco», via Stadion. 4337 H

OCCHIALINI argento (lorgnette) smarriti domenica mattina dalla chiesa S. Antonio vecchio all'abitazione via Fabbri 2, primo. Ricompensa rinvenitore. 11489 H

OROLOGIO argento, da donna, smarrito da via Bachi, San Giacomo; mancia portandolo Bachi 19, secondo, Kebel. 4320 H

PORTAFOGLIO contenente denaro e documenti interessanti, smarrito percorso tram Silvio Pellico-Maddalena. L'onesto rinvenitore riceverà generosa mancia portandolo indirizzo Piccolo. 4390 H

PERSONA che rinvenne rosario nero, smarrito domenica sera, pregata portarlo, verso mancia, portinaio via Mercato vecchio 1. 11504 H

PORTAMONETE argento smarrito. Generosa mancia portandolo via dei Capuano 6, III. 4350 H

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «L»

APPARTAMENTO signorile, cinque stanze, camerino, bagno, comfort moderno, casa nuova, buone condizioni subaffittasi prontamente, prezzo ridotto. Indirizzo Piccolo. 3860 L

APPARTAMENTI splendidi, ogni comfort, stabile nuova costruzione, traversale Via Giulia 74 F, vis-a-vis fabbrica Dreher, lungo la nuova scalinata, accessibile anche per via Scoglio. Disposizione: 3, 4 camere, camerino, bagno, cantina. Prezzi eccezionali. Amministrazione Puppi Boscolo, Corso 19, dalle 3-7. 11236 L

APPARTAMENTO affittasi anche subito: 4 stanze, bagno, cucina, quarto piano, ascensore, luce elettrica, casa angolo, Salita trenovia. Commerciale 328: Affitto da convenirsi. 4059 L

APPARTAMENTO splendido, subaffittasi causa partenza. Piazza Goldoni 11, porta 19. 11524 L

APPARTAMENTO bellissimo, centro, 3 stanze, camerino, cucina, vuoto o ammobiliato, subaffittasi pel 1 dicembre. Indirizzo Piccolo. 4372 L

APPARTAMENTI 2-3 camere, cucina, affittansi, prezzi ribassati. Via Apiari 31, Roiano. 11525 L

APPARTAMENTO due stanze, terrazzetta, cucina, affittasi. cor. 560. Indirizzo Piccolo. 4404 L

APPARTAMENTO 3 camere, cucina, cor. 640, più accessori, affittasi. Via Boschetto 19. 11541 L

APPARTAMENTO 2 stanze, camerino, cucina, davanti, affittasi. Acquedotto 60. 11528 L

APPARTAMENTO moderno, stanza, cucina, affittasi prontamente. Via Piccardi 15. 11546 L

APPARTAMENTI 1-3 stanze, cucina, ripostiglio, acqua, affittansi prontamente e per 24 novembre. Rivolgersi via Piccardi 14/16, mezz. 3, dalle 2 alle 3 pom. 11497 L

APPARTAMENTI 2 camere, camerino, cucina, pronti, corone 590. Acquedotto 60. 4334 L

APPARTAMENTO 3 stanze, camerino, cucina, primo piano, Acquedotto 85, affittasi prontamente corone 700, più accessori. 11492 L

APPARTAMENTO signorile, vicino giardino pubblico, primo piano, poggiuolo, quattro stanze, dispensa, cucina, affittasi prontamente corone 1400. Cologna 2. 11495 L

APPARTAMENTI due stanze, camerino, cucina; 1 stanza, camerino, cucina, Pasquale Revoltella 27, affittansi prontamente. Rivolgersi portinaia. 11578 L

APPARTAMENTO, tre stanze, camerino, cucina, bagno, luce elettrica, gas, subaffittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 4414 L

APPARTAMENTO splendido tre camere, camerino, cucina, subaffittasi cor. 800, tutto compreso. Rossetti 26, II. 11515 L

APPARTAMENTO 3 camere, camerino, camerino bagno, cucina, subaffittasi prontamente causa partenza. Via Rossetti 73, Villa Alice. 11514 L

APPARTAMENTO splendido, tutte camere sul davanti, subaffittasi causa partenza. Piazza Goldoni 11, porta 19. 4374 L

APPARTAMENTI bellissimi, una, due camere, cucina, in Piazza Barbacan, affittansi, piccola pigione. Amministrazione Bosco 17, p. 9. 11621 L

APPARTAMENTO tre stanze, cucina, ammobiliato completamente, volendo due, oppure singola vuota. affittasi prontamente. Toro 8, terzo. 11620 L

APPARTAMENTO 3 camere, camerino, cucina, cantina, affittasi prontamente. Piazza Leonardo da Vinci N. 3, primo. 4353 L

CAMERA, cucina, cor. 15, affittansi prontamente. Vicolo Fortunato 15, portinaio. 11519 L

CAMPAGNA grande, appartamento due stanze, cucina, cantina affittasi prontamente. - Guardiella 673, (S. Giovanni) Giani. 4357 L

CAMERA, cucina, corone 21, affittansi prontamente. Vicolo Fortunato 17, portinaio. 11520 L

CAMERA, cucina, acqua, cor. 26 mensili; due camere, cucina, acqua, gas, cor. 54 mensili affittansi prontamente. Panfilo Castaldi 8, III. 4392 L

CAMERA, cucina, cor. 25 mensili, affittansi prontamente. Dante Alighieri 9, II. 4391 L

CAMERE due, cucina, prezzo modicissimo, affittansi prontamente, via Revoltella 62, portinaio. 4382 L

CAMERA, cucina appigionansi, prezzo mite. - Alighieri 22, nonchè Alfieri 11. 11117 L

CAMERA, camerino, cucina, acqua, gas, closet, cor. 38; camera, cucina, 32; 2 camere e cucina 38; camera, cucina 22 corone mensili affittansi. Licher, Corso 15. 11605 L

CAMERA e cucina affittansi. Indirizzo Piccolo. 4331 L

MAGAZZINO vicino piazza Barriera, con acqua, gas, focolaio subaffittasi prontamente, prezzo conveniente. Via Istituto 4. 11396 L

MAGAZZINO grande, affittasi prontamente, corone 40 mensili. Via Parini 2. 11530 L

MAGAZZINI adatti buffet, salumeria e garage, grandi, affittansi. S. Giusto 3. 4335 L

MAGAZZINO grande, Acquedotto 85, affittasi prontamente annue corone 200. 11493 L

MAGAZZINO vasto, Manzoni 3, affittasi prontamente prezzo conveniente. 11494 L

NEGOZIO pronto, camera e cucina, affittansi prontamente. Via Media 7. 4340 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «M»

ARMADIO quattro cassetti; chiffonnier; vestiti, cappotti uomo, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 4412 M

AUTOMOBILE nuova vendesi oppure scambierebbesi con qualsiasi merce. Offerte «Prima marca» Piccolo. 11485 M

ATTACCAPANNI, camera matrimoniale splendida, vendonsi prezzo mitissimo, causa partenza. Rapicio 5, portinaio. 4326 M

BAGNO vapore, per reuma un braccio, cercasi nolo. Offerte «Reuma» Piccolo. 4338 M

BICICLETTA mozzo libero, credenza cucina, vendonsi. Tiziano 18, mezzanino, sinistra. 4419 M

BRILLANTI solitari senza difetti, splendidissimi orecchini vendonsi sole cor. 330; borsa argento cor. 46. Indirizzo Piccolo. Dalle 1-4. 4323 M

BICICLETTA usata, forte, pesante, qualunque stato, cercasi. Offerte sub «Prezzo» Piccolo. 4361 M

CAMERA matrimoniale, moderna, vendesi prontamente causa partenza. Paduina 13, II. 4415 M

CAMERA letto, chiara, massiccia, fina, toelette, vendonsi, causa richiamo. Coroneo 13, I, destra. 4418 M

CAPPOTTO ragazzo, uomo, usati, coltrine, tappeto da tavola, nuovi, vendonsi. Via Margherita 5, p. 23. 4411 M

CREDENZA e divano nuovo, vendonsi, buon prezzo; occasione. Gatteri 36, porta 16. 4388 M

CANNOCCHIALE da campo vendesi, rara combinazione. Via Istituto 4, portinaio. 11597 M

CHITARRA, buonissima voce, cercasi. Offerte sub «Chitarra» Piccolo. 11556 M

CREDENZA con marmo vendesi prezzo mite. Massimo Azeglio 24, primo, sinistra. 11500 M

CASSAFORTE per libri cercasi. Offerte «Romano» al Piccolo. 4349 M

CHIUSURA piccola a vetri per scrittoio cercasi. Offerte «Caucaso» Piccolo. 11622 M

CHIFFONNIER vendesi in giornata. Dante Alighieri 9, secondo. 11604 M

DIAFRAMMI (due) grammofono grande, vendonsi, cor. 35; dischi: romanze, ballabili, sinfonie, a cor. 1 al pezzo. Via dell'Istria 38, barbiere. 4394 M

FUCILE Hammerles, di costruzione speciale, cal. 12, nonchè cane da ferma, bracco italiano, vendonsi. Servola, Caffè Bachin. 4439 M

FOCOCLAIO economico (sparherd), nuovo, vendesi. Piazza della Borsa 11, V. 11531 M

FIORETTI 2 scherma, visiere, guanti, cercansi. Offerte con prezzo «Bruno» Piccolo. 4396 M

GRAMMOFONO usato, buono stato cercasi. - Offerte «Gemma» al Piccolo. 11502 M

GAMBALI nuovi, pelle, vendonsi, prezzo mite. Acquedotto 69, porta 3. 11540 M

LENZUOLA tela, con «a jour», vendonsi a corone 5. Via Antonio Caccia 13, terzo. 4375 M

LETTO susta, corone 25; armadio, canapè, lavamano; vendonsi. Farneto 29, primo. 4322 M

MACCHINA «Singer», vendesi, cor. 22. Via dell'Olmo N. 22, primo. 11560 M

MOBILI quasi nuovi, vendonsi, mancanza spazio; anche vestiti uomo. Galileo 1, porta 2. 4383 M

MOBILI diversi, vendonsi causa partenza. Via Kandler 7, porta 4. 11527 M

MOBILIO, e precisamente: camera letto matrimoniale, camera scapolo, camera pranzo, pianino germanico originale, tutto ottimo stato, vendonsi causa partenza. Piazza Goldoni 11, porta 19. 11523 M

MOBILI stanza matrimoniale, cucina moderna, susta, materassi lana, vendonsi causa partenza. Farneto 43, porta 36. 4369 M

MOTOCICLETTA F. N. a 4 cilindri acquisterebbesi. Rivolgersi Garage Excelsior, via Giotto. 4346 M

MACCHINA fotografica 9-12, nuova, bellissima, obiettivo Rodenstock, piacche films, occasione straordinaria. Indirizzo al Piccolo. 4443 M

PLEUREUSES nere, grandissime, splendide, nuove, prezzo straordinariamente basso. Indirizzo Piccolo. 4444 M

PALME, fiori artificiali, galanterie, terrecotte, oggetti adatti regali, vendonsi metà prezzo fabbrica. Lorenzo Bernini 8, I, angolo via Bosco. 4457 M

PIANINO nuovo, noce, modello germanico, sonoro, vendesi, occasione. Alighieri 5. 11589 M

NASTRI (otto) e macchina da scrivere «Underwood», ottimo stato, vendesi per cor. 170. Offerte «480» al Piccolo. 11598 M

NEGATIVE, grandezza 12-16½ in più, parecchie, per uso vetro, cercasi. Fotografia Daquerre, Corso 39. 4363 M

PIANINO primaria fabbrica, quasi nuovo, vendesi, prezzo occasione. Molino grande N. 9, pistoria. 4366 M

PIANO Blümel, mezza coda, voce sonorissima, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 4397 M

PIANOFORTE buonissima voce, melodiosa, vendesi; occasione, corone 150. Farneto 42, pianoterra. 4365 M

PIANINO in buonissimo stato, acquisterebbesi. Indirizzo al Piccolo. 4437 M

QUADRO grande, «Sacra Famiglia» valore 70, vendesi cor. 25, ed altri oggetti. Indirizzo Piccolo. 4460 M

STOLA, manicotto, pelo murmel, vendonsi causa lutto. Via Boschetto 11, porta 9. 4377 M

TAPPETI originali persiani, grandi e piccoli, vendonsi occasione a prezzi miti, presso Exner, Via Stazione 17. 3135 M

TAVOLA lucidata, vendesi; occasione. Belvedere 33, secondo, porta 11. 11553 M

VIOLINO vecchio, voce finissima, vendesi, corone 30, arco, busta compreso; altro più semplice corone 10. Via Nuova 49, quarto. 4462 M

VESTITI, cappotti uomo, usati, vendonsi prontamente causa partenza. Indirizzo Piccolo. 4433 M

VESTITI signorina, media statura, cappotti, stivaletti, cappottini, bluse, cappelli, vendonsi. Escluso rivenditori. Valdirivo 36, quarto. 4367 M

VESTITO «tailleur», 2 bluse, cappello, tutto quasi nuovo, vendonsi. Farneto 1, terzo. 11563 M

VESTITI, cappotti uomo, donna, pochissimo adoperati, stole, manicotti, vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 4195 M

VAGONE di prugne secche, media qualità in sacchi comperasi. Offerte: «Cassetta postale 311». 4359 M

VIOLINO vecchio, eventualmente autore, compreso busta moderna, cercasi. Offerte sub «Tergeste» Piccolo. 11506 M

VESTITI uomo, moderni, vendonsi, cor. 20. - Farneto 6, porta 1. 11615 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «N»

APERTURA della XVII Sezione del Beamtensparverein Graz. Quota cor. 200, pagabile 60 rate mensili di cor. 3, pari cor. 180, con diritto a dividendi. Accorda credito personale ad impiegati, professori, maestri, pensionati ecc., alle condizioni più favorevoli, anche senza garanti. Accetta da ognuno denaro in deposito verso libretto, abbuonando l'interesse del 5%, 5¼% e 5½%. Capitale depositato cor. 6.850.000. - Maggiori dettagli nel prospetto. Formulari, cedole versamento postali, informazioni gratuite per Trieste e Litorale, via Ss. Martiri 25, I. Orario d'ufficio: lunedì, mercoledì, venerdì dalle 5.30-6.30 pom. 10844 N

BOTTEGHINO erbaggi, guadagno 6 giornaliere, vendesi corone 350. Petronio, caffè Olimpo. 11574 N

BOTTEGHINO vendesi in giornata causa partenza, corone 320. Caffè, Ugo Foscolo, Roberto. 4447 N

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, latte, avviatissimo, vendesi, prezzo irrisorio. Luzzatto, caffè Rossetti. 4423 N

BOTTEGA centrica, mobilio adatto qualunque articolo, vendesi corone 300. Luzzatto, Caffè Rossetti. 4424 N

CAPITALE piccolo, disponibile per investizione in azienda bene avviata. Offerte dettagliate «Lucrosa» al Piccolo. 4459 N

CARTOLERIA vicina scuole, utile garantito, vendesi corone 4500, trattabili. Luzzatto, caffè Rossetti. 4425 N

DEPOSITO carbone, smercio tre vagoni mensili, vendesi corone 1300. Petronio, Caffè Goldoni. 11576 N

IMPORTAZIONE articolo consumo, cercasi socio, modesto capitale, vistoso utile. Offerte «Occasione 11557» Piccolo. 11557 N

LATTERIA-Panetteria, splendida posizione, vicino fermata tramway, vendesi. Indirizzo Piccolo. 4398 N

LATTERIA rione popolare, accertato guadagno, affitto minimo, vendesi corone 300. Petronio, Caffè Olimpo. 11573 N

MUTUI (capitali privati) ottengono persone di ogni ceto (anche signore), tasso modesto, senza garanti, quale credito personale restituibile in rate mensili di cor. 4. «Diadal» Eskompte-Bureau, Budapest VIII, Rakoczi - ut 71. 13545 N

NEGOZIO olio, centralissimo, ottimo affare, vendesi enbloc corone 1000, rara occasione. - Petronio, Caffè Olimpo. 11572 N

NEGOZIO commestibili, con camera e cucina, rione senza concorrenza, affitto cor. 1 giornaliera, rende cor. 6 nette al giorno, capitale occorrente cor. 2000 circa, vendesi causa militare, occasione favorevole. Indirizzo Piccolo. 4406 N

NEGOZIO ferramenta, incasso 4000 corone annue, vendesi prezzo fattura. Petronio, caffè Olimpo. 11575 N

SOCIO capitalista cerco per impianto cinematografo. Offerte «Tina» Piccolo. ...

TRATTORIA centro, avviatissima, affittasi prontamente, buonissime condizioni. ... Caffè Olimpo. ...

1000 corone, garantite, restituzione rateale, cercansi prontamente. Offerte sub «Lucilla» ... Piccolo. ...

16.000 corone cercansi prontamente per prima ipoteca sopra realità Chiadino, valore ... Offerte sub «Prima» Piccolo. ...

6000, 7000, 8000 corone cercansi, prima iscrizione. Offerte «20.000» Piccolo. ...

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. ...

CASETTA, vicinanza città, acquisterebbesi pagando piccolo saldo. Offerte dettagliate, esclusi mediatori, sub «Saldo» Piccolo. ...

CASETTE via Vespucci 3, 5, 9; 3 stanze, cucina, orticello, vendonsi corone 10.000, pagamento rateale: 11 a. 13 a; 3 stanze, poggiuolo, cantina, giardinetto, bottega, vendonsi, pagamento rateale. Per la visita rivolgersi Vidali, via Vespucci 33. ...

CASETTA, stalla, campagna grande, permuterebbesi con piccolo terreno con ..., oppure vendesi. Scrivere «Artuserse» al Piccolo. ...

CASETTA nuova, stile moderno, con ... splendida vista al mare, vendesi. Rivolgersi Salita Gretta 7, negozio. ...

CAMPAGNA grande, pascolo, vigna, orto, casa colonica, Barcola, affittasi. Indirizzo Piccolo. ...

TERRENO (100 tese) per villino, via Porta, vendesi, condizioni favorevoli. Offerte al ... 4150 Piccolo.

VILLINO nuovo, 4 locali, cucina, giardino, vendesi a rate: prima rata 2000-4000 corone. Indirizzo Piccolo.

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AMMOBILIAMENTI. Stanze matrimoniali moderne corone 320, da pranzo da 400, moderne in tutti legni moderni, si trovano solamente nuovo deposito Via Squero nuovo 7, primo, ... no, Sali Brod (dirimpetto Ginnasio ...).

AMMOBILIAMENTI convenientissimi, ... mobili Zanchi. Rettitudine S. Lazzaro, ... cino Corso.

BAULE, armadio, chiffonnier, lavamano, ... rasso lana, diversi altri mobili, vendonsi. Piazza Ospedale 8, negozio vestiti.

BURRO da tè, finissimo, verso rivalsa, ... il chilogramma. Franz Kolleritsch, ... Abstal, Stiria.

BONNE italiane, cuoche, cameriere, ... che, offronsi a distinte famiglie. ... Zeidler, Machiavelli 7.

BIOGLOBIN, ricostituente di gran ... re, efficacissimo nell'anemia, debolezza ... bambini ed adulti. Deposito principale ... macia Piazza S. Francesco.

CAPIGLIATURA splendida biondo-oro ... ce Estratto camomilla speciale. ... Piazza S. Francesco.

CUCINE signorili, solidissime, laccate, marmi, nonchè stanze matrimoniali, ... siate, singoli pezzi, vendonsi. Canova 2...

CAPPELLI signora, peluche, velluti, ... prezzi bassissimi, guarnizione gratis. ... rio stabilimento riformazioni, specialità ... te. Via Acque 18.

CALLI vengono sradicati coll'insuperabile ... rotto «Clavyl». Deposito: Farmacia P... Francesco.

DOLORI alle reni, al petto, sciatica, ... lombari, guarisce cerotto Capsiros. ... Zanetti, via Nuova 41.

FACILITAZIONI pagamento (settimanali ...) cappotti signora; vestiti uomo-ragazzi, ... raglan, sacchettoni collaro pelo; ombrelli, ... te lana; copertori letto. Ditta Levi, ... primo. Unica conosciuta conveniente.

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Chiozza 30, pianoterra.

MASSEUR e masseuse, tecnici, anatomici, provati, diplomati, con 31 anni di ... professionale, 26 di Sanatori, istituti ... dici nazionali ed esteri. Valdirivo 9, ... nistra.

MANICURE distinta per massaggi ... dasi. Via Madonna del mare 2, terzo, ... di mezzo.

MENTHOSALYL viene prescritto da molti medici nei dolori reumatici, artrite, ... con ottimo successo. Deposito, farmacia ... za S. Francesco.

PILLOLE purgative Minerva ... stitichezza, disturbi emorroidali, ... Deposito farmacia Piazza S. Francesco.

PER: reumatismi, dolori articolari, ... ci, gotta, usasi l'ottimo lenimento ... salyl». Farmacia Piazza S. Francesco.

PELLICCIE, stole, manicotti finissimi, modelli, vendonsi per conto primaria ... viennese, prezzi senza concorrenza. Boschetto 42, I destra. ...

PIANINI noleggiansi a prezzi convenienti. Felice Venezian 30, I.

RAGLAN pura lana, 2 diritti, paletots, capitano per fanciulli, ragazzi, ... vestiti, paletots uomo; mantelli loden, ... causa straordinario deposito, prezzi ... sto. Alle grandi fabbriche Barriera ...

STITICHEZZA, disturbi emorroidali, guariscono Pillole purgative ... Minerva. Farmacia Piazza S. Francesco.

SICURA guarigione dei calli mediante ... che vendesi nella farmacia Sutt...

1000 e più vestiti da signora, modelli ... gione al prezzo che si vendono, non ... che la pura fattura. Iess, Barriera ...

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

WINDSOR. Se impedita di venire ... mandami, ti prego, due righe. I più ... saluti dal tuo Aldo.

INCOGNITA. Lunedì e martedì, alle ... sera, sarò in Piazza Caterina, dove si ... il tramway. Spero vederti. Penso sempre ... Ottimist.

«ORA e sempre!» Mediante terzi sconos... formatemi luogo e missione; per mia ... Immutabile!

PICCOLA testina (10). Devi assolutamente ... gi, solito caffè, Gorizia, primo treno ... lomini.

V. Ti ringrazio; credimi, tu sei il mio ... forto. G.

VEDOVA media età, dabbene, desidera ... scenza con signorina o vedova pari ... compagnia. Offerte «Giuseppina 100» Piccolo ...

A. 13. Hai prelevato mie? Mercoledì ... scrivimi luogo appuntamento. B.... A....

BERTA! Schianto! Menzogna! Abbandono ... dele! Riscontro fatale! Non esigo nulla ... sciatemi obliare. A. F.

LINO. Ti porti il presente tutto il mio ...

CLEOPATRA. Dovevi leggere collettivo ... scorso. Arrivederci oggi, martedì. Affe... simi.

CAFFE' S. Marco. Sogno ancora. Come ... quando? Siate buona. ...

ELIA. Finalmente venerdì, ore tre ... piazza Ospitale. Saluti. Andrea.

ETERNAMENTE. Perchè farmi soffrire ... ritrovo del martedì, poi....

EFTIHIS. Ringraziotì per tua gentile ... Desidererei continuazione. Vivo del tuo passato, speranza presto rivederti. Quanto ... caro amor mio, quale tormento trovarmi lontano! Un tuo sguardo, una tua parola ... bene recherebbero mi in questo istante ... ti prego, scrivi lungamente, dimmi tutto ... Come procede....? Leggesti 29? Tanti ...

VECCHIO, compagno suonatore organetto, ... raccolse sabato dopopranzo anello ... finestra via Rossetti. lo porti Rossetti ... riceverà 10 corone, ciò scanso dispiaceri ...

VIRGILIO. Quello che hai ricevuto ... spondi prima possibile. Soffro, ... donarmi pace. Amandoti ardentemente ... b.... infiniti. Virgilio.

SIGNORE che inviò schizzi Via Torre ... è pregato gentilmente d'indicare il suo ... rizzo per contraccambiare.

STRETTA di mano. Se siete chi penso ... cederò ben volentieri abboccamento ... rando io pure parlarvi: perciò onde ... certarmi indicatemi vostro nome ... numero mia abitazione mediante ...

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 32-35

Incanto che verrà tenuto mercoledì 11 corr. dalle ore 9-12.

Libreria, credenza e stipo in legno ..., marmo grigio, specchio e cristalli ..., volo a crociera, sedie in pelle, attaccapanni, parete, cassapanca, canapè e poltrone, ... chiffonnier a cassetti con specchio, ... lavamano, reposée, colonne con statue, ... vania, tavolino da fumo, specchi, ... pada grande e piccola a luce elettrica, ... dischi da grammofono, fornimenti ... 6 e 12 persone, bicchieri da dessert, ... servizio da tè e caffè nero, vigliette ... riflettente un fucile da caccia, ... tabacchiera e posate d'argento, ... pelo bianco; rivoltella «Browning».